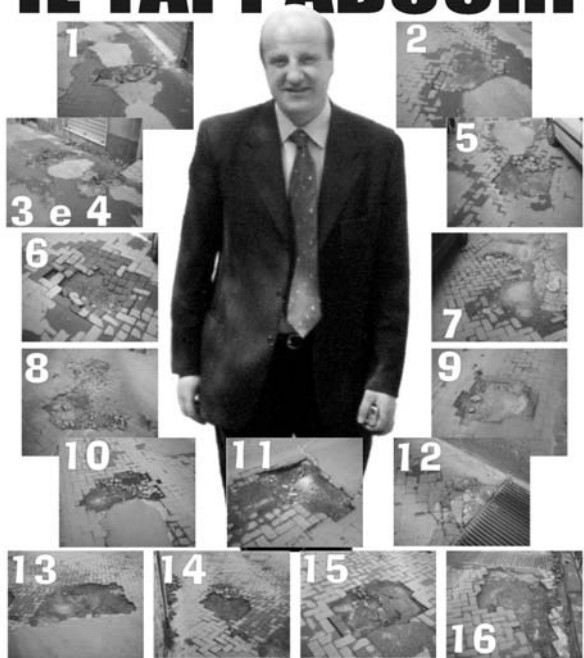


## IL TAPPABUCHI



### DISSERVIZI

## PARCHEGGI CHI PUO'

### Chi non può si arrangia

Maestri nell'arte di arrangiare il parcheggio quotidiano, non ci rendiamo conto delle difficoltà che ci procuriamo a vicenda, costretti dalla cronica mancanza di spazi all'uopo, cui le nostre amministrazioni ci hanno abituati. Due esempi da manuale sono costituiti dallo spiazzo tra la via Montesalvo e la via S. Sebastiano e da Piazza Canonico Alessi. Per individuare le due zone specifichiamo che lo spiazzo è

quello dietro il vecchio Distretto Militare quindi parallelo a via IV Novembre, la piazza è quella tra via S. Agata e Piazza Balata.

Tra le vie Montesalvo e S. Sebastiano le auto parcheggiano in barba a qualunque forma geometrica, occupando spesso più spazio di quanto ne occorra, impedendo a volte l'accesso a quanti hanno in zona il proprio garage e creando problemi alla viabilità nelle strade collegate, per non parlare di quanto la situazione diventi parossistica il martedì giorno del mercato e nei due periodi in cui si insediano le bancarelle della fiera stagionale. Non sarebbe il caso di predisporre degli spazi segnalati orizzontalmente in modo tale che ciascuno parcheggi senza creare problemi al vicino d'auto ed alla fluidità del traffico?

Per quanto riguarda Piazza Alessi, da quando è stato tolto il distributore di benzina (qualcuno ancora lo ricorda) è diventata zona di par-



Piazza Canonico Alessi



Confluenza tra via Montesalvo e via San Sebastiano

cheggio per diritto. C'è qualche traccia di segnaletica orizzontale, della quale non sempre si tiene conto, di fatto le auto sono addossate agli esercizi pubblici, difficili da raggiungere, e dietro a queste, altre sostano impedendo alle prime di uscire e rendendo difficoltoso il transito da e verso via S. Agata e Piazza Balata. Sottolineiamo inoltre che il fondo stradale, invisibile perché sempre nascosto dalle auto è in condizioni miserevoli, alcune auto parcheggiano di fatto nel fango. Tutti quelli che non riescono a fermarsi girano e girano, cari concittadini! "griotondini" li abbiamo inventati noi.

Giuseppe Stancanelli

## Via della Resistenza: resistere? E resisteremo!!!

### Gli abitanti lamentano le tante piccole disfunzioni di uno dei quartieri originari di Enna Bassa

Disservizi, che passione! Sembra quasi che fare gli avvocati del diavolo sia la nostra principale occupazione. Ma come ignorare le centinaia di lamentele che la gente ci presenta, con la speranza che una volta fissate in macchie di inchiostro, assumano, per chi ne ha il dovere, la dimensione di un concreto problema da risolvere?

Andiamo all'oggetto: via della Resistenza, la via di Enna Bassa in cui si trova la posta, in cui si tiene il mercato settimanale, in cui si trova un distacco dell'ufficio anagrafe e un asilo e in cui si

trovano moltissime abitazioni, fra case popolari e non.

I residenti si lamentano innanzitutto dello stato totalmente sconnesso del manto stradale, pieno di buche, avvallamenti, scrostamenti dell'asfalto, che rendono difficile la percorrenza della via sia in auto che a piedi soprattutto quando piove, diventando queste deformazioni delle pozze da guardare.

Altra lagnanza riguarda lo stato di abbandono delle aree a vocazione verde, al di qua e al di là della strada; incuria e sporcizia fanno da padroni, quando invece una riqualificazione delle stesse ingentirebbe di molto tutto il quartiere e soprattutto sarebbe igienicamente più consona.

Altro punto sono le scale di collegamento con la zona del quadrivio S. Anna,

sporche, maltenute, ma soprattutto buie o male illuminate. Ce ne sono due, una che va a finire in prossimità della chiesa, un'altra che permette di arrivare in via Unità d'Italia, di fronte la farmacia. Sono un collegamento importante, sia per accedere sia per evitare di doversi muovere a piedi lungo la via Pergusa, trafficatissima di auto e priva di marciapiedi, proprio in quest'ultimo tratto che collega via della Resistenza con il quadrivio. Ad aggravare la situazione c'è da considerare che per lo più sono gli anziani della zona, spesso sprovvisti di auto che, per poter andare a fare acquisti o per recarsi in parrocchia, utilizzano queste scale di collegamento, subendo al contempo i relativi disagi.

Infine, e questa segnalazione ci è stata fatta non solo dai residenti, la necessità di posizionare uno specchio nella curva che si trova in corrispondenza dell'ingresso al sottopassaggio della Via Pergusa; questo tratto, solitamente a senso unico, nelle ore in cui si svolge il mercato settimanale, diviene a doppio senso di circolazione, ed essendo una curva cieca molto stretta e quasi ad angolo retto, è spesso teatro di scontri frontali tra le auto che la percorrono nei sensi opposti.



Le condizioni del manto stradale



Daniela Guarasci

## Al lupo, al lupo... !!

Troppe volte ci si accorge di gravissimi pericoli solo all'indomani di una disgrazia, come se la morte di un cittadino comune servisse a svegliare quanti dovrebbero assicurare la vivibilità di questa città. Sono tante, purtroppo, le persone scomparse a causa di disservizi, che ogni cittadino ricorda nel proprio cuore con la consapevolezza che con le giuste opere quella disgrazia non sarebbe avvenuta.



Via Val d'Aosta



Il Torrente Torricoda

Il guard-rail, posto all'estremità della carreggiata, è quasi interamente ribaltato sul piccolo marciapiede, costringendo così, quanti vorrebbero transitare a piedi, a riversarsi sulla strada. La pericolosità del disservizio, però, non finisce qui perché al di là del guard-rail c'è un vuoto di una decina di metri, per poi trovare le acque che scorrono nel torrente Torricoda.

In base a questa premessa, quindi, è facilmente ipotizzabile che un eventuale incidente stradale potrebbe avere conseguenze pericolosissime, mettendo anche in pericolo la vita del malcapitato di turno. A finire nel burrone potrebbe essere una macchina, e perché no, pure un motorino, con le conseguenze del caso. Il marciapiede, inoltre, è frequentato da molti studenti e la situazione mette, quindi, in pericolo anche la vita di questi. Essendo, poi, ubicato all'interno di un centro abitato, non vogliamo nemmeno immaginare ingenti bambini giocare sul marciapiede. Insomma, una realtà seriamente pericolosa, che bisognerebbe risolvere il più presto possibile, senza aspettare che sia troppo tardi. In attesa che chi di dovere si adoperi per risolvere il grave disservizio, rinnoviamo le nostre raccomandazioni a quanti percorrono, a piedi o in auto, questa strada.

Giovanni Albanese

## La Balata bassa

Quattro strade che si intersecano ortogonalmente a definire un quadrivio come la classica espressione di una urbanistica moderna e razionale. Ma il quadrivio di Sant'Anna ha un tale carico automobilistico da mirare, anzi ingigantire i problemi di traffico della "balata", il quadrivio asimmetrico e corretto della città alta. Auto come un fiume, spesso in piena, che scende e un flusso che sale imprevedibilmente intenso come un'ondata anomala, che si intrasaccano con una corrente di transito non solo cittadino che raggiunge l'acme quando l'autostrada è interrotta. Una congestione da tangenziale. Una discrepanza evidente tra contenuto e contenente. Il tutto aggravato dalla mancanza assoluta di percorsi alternativi.

Enna bassa paga lo scotto di essere una città nuova ma costruita come su un amico impianto islamico. Un intricato tessuto di strade cieche, a U o a fornice e cortili che considera le auto un problema marginale. Così che chi abita nelle zone di espansione di Ferrante, per raggiungere il nuovo ospedale, è costretto a gravare sulla circolazione del quadrivio. L'alternativa è la poco allettante possibilità di raggiungere Pergusa per invertire il senso di marcia. Un iperflusso che rende ulteriormente vischiosa la circolazione. L'immissione di una traversa laterale che taglia il flusso assesta un'ulteriore spallata, in attesa del collasso definitivo con l'apertura del nuovo ospedale.

Quali le alternative? Forse nulla più a breve risolvere radicalmente il problema. Però qualcosa va fatto. Ad esempio ultimare alcune strade che alleggerirebbero il traffico interno. Che permetterebbero di avvicinare realmente quartieri che si fronteggiano e che mai come in questo caso è corretto chiamare isolati.

La via della Resistenza e la strada che fiancheggia la scuola elementare che attualmente è un salto nel vuoto, una pista per sturtman, permetterebbero, se fossero totalmente percorribili, di bypassare il centro della città bassa. Realizzare una rotatoria che non costringa chi svolta dalla casa di Giufa a raggiungere Pergusa prima di puntare verso la città alta. Costruire una strada che dalla rotonda dell'ospedale arrivi a contrada Baronesca così che chi deve andare verso la zona nord della provincia non sia costretto ad incollarsi per il quadrivio.

In attesa di una futuribile tangenziale vera.

Mario Rizzo



Il quadrivio di Enna Bassa

## L'OPINIONE di Pino Grimaldi

### L'Epifania porta bene

L'anno non è cominciato male. L'epifania - apparizione della divinità - si è veramente dimostrata tale. Un biglietto della lotteria Italia venduto nella nostra città - speriamo ad un ennese - ha fatto vincere un premio da non buttar proprio via. 500 mila euro che non traduco in lire per non far montare la testa ad alcuno ma che a conti fatti, possono - agurabilmente - risolvere i temi ed i problemi della vita di una famiglia. Ne sono stato altamente felice da dovermi guardare allo specchio per dire a me stesso che in fondo non ero io il vincitore!

Enna è così tornata, e questa volta in maniera piacevole, sulla cresta dell'informazione televisiva. Quasi che diciamo: c'è un po', con tanto prezioso dono del padreterno, si sia voluto bianciare la dolorosa e sconvolgente notizia apparsa anch'essa in tv di prima sera: una povera madre costretta a rubare in un supermercato per sfamare - sì, proprio così! - i suoi cinque figli (è accaduto nel 2004, ahimè a Piazza Armerina). Parrebbe la commedia di Eduardo Scarpetta, "miseria e nobiltà", ma con altro titolo "ricchezza e povertà".

E poi ancora, lo scorcio dell'anno appena trascorso, Enna che batteva banco sui mille e più canali televisivi perché data isolata - insula felix - dal maltempo. Tutti i nostri telefoni erano per rispondere a quanti, nel mondo, preoccupati, volevano accertarsi della nostra sopravvivenza nel "day after". Da far venire il dubbio che l'ente promozione turistica abbia organizzato il tutto per un rilancio di visibilità, come si ama dire, delle nostre terre. Per i quali, carta stampata e stampa parlata ne ignorano l'esistenza, che corre inesorabilmente e incongruamente pallida e perché mai a volte squallida, da non fare notizia: in fondo non siamo né Kabul né New York - lapalissiano -.

Hanno già, ovviamente (ma perché poi!), avvertito la bella decorazione luminosa che

con un pizzico di ottimismo ha dato la sensazione di trovarsi in un'altra città, illuminati anche i tratti di vie normalmente ricche di buio denso, alberi avvolti da luccicanti gioiosi sfavilli, insomma quanto è giusto possa e debba avere una città che voglia offrire ai suoi abitanti, al di là di ogni cosa, l'illusione di un essere almeno "parziale". Vi sono dei costi, certamente. Ma se invece di pagare quanto paghiamo - tanto, troppo - per l'immondizia alias con "mine tutto piano" "raccolta rifiuti urban", potessimo stornarne una parte (non sto chiedendo di non produrre immondizia, ma anche) - per rendere più brioso - ma si attraente - il nostro andare per le strade non sarebbe male. Come male non sarebbe se lasciassimo in



macchine o nei garage (per chi ce l'ha) o in certi spazi ben delimitati - ed in tutte le strade - così come avviene nella più parte del mondo, consentendo così "Tandem per call" a piedi. E non mi si dica che sono cose dell'altro mondo!

Vi è stata una certa attività ricreativa culturale, apprezzabile. Ma penso abbiamo il diritto di pretendere di avere anche ciò che un tempo questa città ha avuto: una stazione di teatro di prosa, una di opere, una concertistica. Non cose dell'altro mondo anche queste. Se è vero che, chi ne ha memoria lo ricorderà, vi era un'associazione amici della musica che dava da sé ad otto concerti e di alto valore artistico; il teatro (ma perché poi!), avvertito la bella decorazione luminosa che



impresari che se venivano qua ne avevano ovviamente un guadagno e stesso dicasi per le opere. Si paventa sempre il problema dei fondi. Ma se si attivasse tra noi il concetto della intrapresa privata e se anziché andare a spendere i nostri soldi in altri comuni od altre città che organizzano siffatte cose, li

mettessimo assieme ad "usum delphini", non sarebbe proprio male. Pare che a S. Anna - solita Enna bassa - si rimetta a nuovo il vecchio campo di artiglieria.

Bene, anzi benissimo. Verosimilmente si è pensato che "mens sana in corpore sano", cioè la nostra mente funziona bene, se il corpo fa altrettanto. Ragione questa in più perché alle gioiostie atletiche, di quanti ulterizzano il campo ed a quelle altre godurie degli astanti in amore con lo sport, per contrappeso si dia alle gioie dello spirito la sua parte. E' troppo pretendere di tanto? Francamente non penso. Sempreché - ovvio - non si pensi che debba essere - per consiliazione abitudine - "pantalone" a pagare. Se occorre, chi può metta mani in tasca, magari sottraendo ai depositi bancari, di cui

abbiamo già parlato, qualche soldino che con i tassi di oggi non è che poi renda tanto.

Non stupisca se parlo di cose in apparenza frivole che appartengono ufficialmente a chi sta bene e nel corpo e nello spirito e socialmente. In fondo, se ci si è fatto caso, per la prima volta, a mia memoria, il nostro caro vecchio Papa - lunga vita - ha arguito fra le tante cose, al popolo italiano "prosperità". E la sera avanti il nostro veramente amato - lo merita - capo dello Stato, ci ha arguito "benessere". Sarà un caso ma la singolare coincidenza mi ha fatto pensare che con l'aiuto di Dio - Papa - e con l'intervento di chi rappresenta questa nostra Repubblica nella sua interezza - Presidente il popolo italiano è avviato, quest'anno almeno, a non "leccar la sarda". Dati i tempi e la superiorità economica in uso, ci parrebbe utopico. Ma, se è vero che a pensare male, come dice qualcuno, a volte ci si indovina, a pensar bene ci si può non solo indovinare ma anche comprendere cosa gli altri si aspettano da noi. E che, rimboccare le maniche, anche chi oggi non ha alcunché, può edificare qualcosa che dia "prosperità e benessere".

Una sola raccomandazione: avuto tanto, non si limiti il patron di parmalat: sarebbe disdicevole!

Lo so, l'Epifania cade una volta l'anno. Purtroppo.

Pranzi da Asporto e Polli allo Spiedo  
**SU PRENOTAZIONE Tel. 0935 20007**  
 Enna Bassa  
 P.zza Pier Santi  
 Mattarella  
 Compl. Enna2  
 GASTRONOMIA  
 RISTORANTO  
 OCCASIONALE  
 TAVOLA CALDA



Continua "Il segno della Civiltà", una pagina fotografica senza alcun tipo di commento, che mette in evidenza alcune azioni della vita quotidiana, o alcune anomalie macroscopiche che non consentono un corretto vivere civile. Parcheggiare l'auto nel posto riservato ai disabili significa fare un grande torto a chi non può deambulare; stessa cosa per chi ostruisce una scuola lungo i marciapiedi o chi parcheggia nelle strisce pedonali. L'abbattimento delle barriere architettoniche è doveroso anche per gli sportelli bancomat degli istituti di credito dove il disabile non può assolutamente accedere. Anche il sacchetto della spazzatura abbandonato per strada, o la macchina in doppia fila non è un segno di civiltà. Ecco, questo è il significato di questa pagina. Vi invitiamo, quindi, a segnalarci fatti o azioni che possono interessare la collettività.

Piazza Europa



Bancomat Banca di Credito Cooperativo  
Accesso negato ai disabili



Viale IV Novembre



Via Duca d'Aosta



Via Trieste  
veicolo non autorizzato



Viale IV Novembre  
angolo Via Duca d'Aosta



# PRG: la novità è che non ci sono novità

La novità è che non ci sono novità. O meglio le novità potrebbero anche esserci ma il comune di Enna assomiglia troppo da vicino al famoso porto delle nebbie per poterle distinguere. È tutto ciò che conferma dall'espressione di rassegnazione che qualunque interlocutore assume quando si affronta l'argomento del nuovo PRG. Ed è proprio per questo motivo che in questo numero abbiamo preferito affrontare ancora una volta questo spinoso argomento ma con una variante: questa volta niente ospiti, per non vedere recitata la solita scenetta del non so, non ricordo, non c'ero, non ho responsabilità ecc. ecc.

Cerchiamo quindi di addentrarci tra la nebbia fitta per capire se qualcosa effettivamente si muove.

Nel numero pubblicato il 9 maggio del 2003 il nostro giornale titolava: "PRG. LA GRANDE MENOZGNA" prendendo spunto da quanto dichiarato (e mai smentito da nessuno) dal commissario ad acta nominato dal governo regionale. Ebbene da maggio a oggi poco sembra essere cambiato, se non un carteggio tra l'amministrazione comunale, l'assessorato regionale e il tecnico incaricato della redazione del PRG, il prof. Urbani.

Dalla lettura di questa intensa corrispondenza si possono trarre numerosi spunti di riflessione che proviamo a proporre ai nostri lettori. Innanzi tutto l'intenzione dell'assessorato regionale Territorio e Ambiente di procedere ad un nuovo commissariamento se entro Febbraio non ci saranno novità, ovvero se non saranno avviate per quella data tutte le procedure per l'adozione del nuovo PRG.

Non vi è alcun dubbio che se il primo commissariamento, della cui attività nulla è trapelato dalle segrete stanze dell'amministrazione comunale, ha rappresentato una sconfitta per chi si era impegnato in campagna elettorale a dotare in tempi brevissimi la nostra città del fondamentale strumento di governo del territorio; un secondo provvedimento di commissariamento sarebbe da interpretare come una manife-

sta incapacità del sindaco Ardicà a realizzare questo importante e qualificante punto del suo programma elettorale.

Tutto ciò a discapito innanzi tutto della città, che subisce in prima battuta tutte le conseguenze negative di questa grave mancanza, conseguenze che da tempo denunciavamo e che solo chi non vuol vedere può ignorare. Ma la cosa che emerge in maniera ancora più netta è che rappresenta l'aspetto più grave di questa drammatica vicenda è l'assoluta incapacità dei nostri amministratori di interrompere questa sorta di circolo vizioso che vede protagonisti l'amministrazione comunale, il prof. Urbani e l'assessorato regionale al territorio. Una sorta di gioco a rimpiattino fatto di minacce a cui seguono promesse a cui seguono altre minacce ed altre promesse e così via in un gioco al massacro all'infinito e tutto sulla pelle della nostra città che vede giorno dopo giorno aggravare i propri problemi di governo del territorio.

Appare infatti evidente come, con la cronica assenza di un adeguato strumento di controllo e sviluppo del tessuto urbanistico, ognuno si sia ormai convinto che agire senza alcuna regola o controllo sia la norma. Ma non solo: il non avere nessuna idea di come curare, custodire e sviluppare il territorio significa trovarsi a combattere a mani nude contro un pericolo che ormai sovrasta tutti noi ovvero il dissesto idrogeologico della nostra città. Ed è perfettamente inutile che Ardicà continui ad abbaiare non luna ogni volta che una frana blocca una strada di accesso alla nostra città. Farebbe invece senz'altro meglio a mettere in

campo una strategia comune con l'amministrazione provinciale affinché, per esempio, la visita del responsabile nazionale della protezione civile Bertolaso non sia stata solo una gita di piacere o di circostanza ma una possibilità di finanziamento per gli interventi che non sono più rinviabili. Certo sarebbe necessario che anche la rappresentanza parlamentare emnese, eletta a corollario della già evaporata promessa del miracolo berlusconiano, battesse un colpo ma anche questo è un altro penoso capitolo sui mali della nostra città. In definitiva non si capisce più a chi attribuire la responsabilità di questo stato di cose.

L'unica cosa certa è che la confusione regna sovrana soprattutto perché nella confusione è appunto impossibile distinguere le colpe e quindi si può comodamente tirare a campare. Di certo ci troviamo di fronte ad un'amministrazione inetta ed inefficiente che non è in grado di far seguire alle minacce i fatti, e ad un progettista incaricato che ha imparato bene questa lezione, dopo dieci anni di rapporti con le amministrazioni di centro destra che hanno guidato, per così dire, il nostro comune e continua a fare il furbo, promettendo ciò che sa benissimo non potrà mantenere. L'ultimo appuntamento di questa ridicola televisione è stato fissato dallo stesso Urbani, con una nota inviata al comune il 14 ottobre scorso, per il 15 novembre. Ovviamente questa data è trascorsa e nulla è successo.

Ma certamente non possiamo e non vogliamo sottacere quella che a noi appare come la responsabilità maggiore, ovvero quella che ricade su

ciascun cittadino, nessuno escluso. Perché se è vero com'è vero che ci troviamo di fronte ad una specie di riedizione del gatto e la volpe (come definire altrimenti la coppia Ardicà - Urbani) è altrettanto vero che un'intera città resta alla finestra. Ci chiediamo infatti se un'improvvisa epidemia di cordite abbia investito gli ordini professionali, gli enti preposti, le istituzioni, i comitati civici ecc. ecc. Ma non è una sola parola, non una sola presa di posizione forte in grado di dare un scossone e far ripartire questa macchina ingolfata. Non basta certamente la nostra indignazione ma è necessario che ci sia la possibilità e la possibilità faccia sentire la propria voce.

L'elenco è lunghissimo e non vogliamo proprio tirarci indietro anzi speriamo che questa chiamata generale di corresponsabilità possa servire a qualcosa. Gli ordini professionali (Ingegneri, architetti, geologi, geometri ecc.) il Genio Civile, la Soprintendenza, la Prefettura ecc. ma anche i tanti comitati civici, a volte troppo impegnati ad inseguire piccoli mali per denunciare quelli più grossi, devono necessariamente battere un colpo.

In una sola parola è che Enna la finisca di essere la peggiore nemica di se stessa e trovi finalmente il coraggio di affrontare a viso aperto i propri mali. Ma per fare ciò ci vuole coraggio e determinazione da parte di tutti. Noi nel nostro piccolo abbiamo fatto la nostra parte, ci attendiamo che chi di dovere faccia altrettanto.

Ma certamente non possiamo e non vogliamo sottacere quella che a noi appare come la responsabilità maggiore, ovvero quella che ricade su

Enna Alta



# PRG secondo La Margherita

Una iniziativa sul nuovo strumento urbanistico della Città la sta portando avanti La Margherita che si propone di organizzare una serie di incontri, secondo un calendario in via di definizione. Il soggetto politico in questione parte dall'attuale stato di fatto e più precisamente:

- Ad Enna Bassa si riscopra una espansione ed una nuova edificazione residenziale privata e pubblica, disseminata sul territorio con gruppi di palazzi scollegati gli uni dagli altri.
- Un sufficiente controllo attivo del territorio ha alimentato sacche di abusivismo edilizio.
- Lo sviluppo edilizio caotico, noncurante dei valori ambientali fondamentali, ha trascurato totalmente le attività economiche, artigianali e commerciali.
- Da quasi un decennio il governo amministrativo locale non è intervenuto adeguatamente per fronteggiare il fenomeno dello spopolamento di tutti i quartieri antichi della Città e la conseguente sovrastrutturazione delle zone agricole limitrofe ad Enna Bassa.
- Nella Città antica i piani paricolarizzati di recupero non hanno trovato esecuzione con il risultato di abbandonare il patrimonio abitato storico. Ciò in controtendenza con le recenti analisi del Cresme che dimostrano che la cultura del costruire ex novo deve dare il posto alla cultura del recupero. La politica del recupero del patrimonio edilizio dovrebbe limitare le colate di cemento sull'area Enna? Enna Bassa? Pergusa. Presupposto di ciò è il coinvolgimento degli imprenditori edili che dovrebbero essere indotti a scoprire questa nuova economia locale.
- La Città di Enna che ha una forte identità storica e culturale poteva e doveva essere interessata da un progetto di riqualificazione urbana utilizzando le risorse finanziarie rese disponibili da provvedimenti legislativi nazionali e regionali.
- Enna deve imboccare la strada del recupero e della riqualificazione urbana prestando maggiore attenzione a tutte le problematiche ambientali.
- La bonifica ambientale dentro la città coincide in larga parte, con il risanamento urbano dei quartieri e con interventi edili sulle proprietà private e interventi sulla viabilità con riflessi positivi sul traffico.
- Le pendici di Enna, con scarsa copertura boschiva (distacchi da incenerire e da costruzioni) si trovano in equilibrio precario, vulnerabili all'erosione e ai dissesti, i frequenti crolli e smottamenti sono elementi di insicurezza della città e dei cittadini perché colpiscono le pochissime vie di accesso rendendo parossistico il traffico veicolare ed a rischio anche il diritto pedonale.
- Il problema del traffico sembra dimenticato, non si cercano più soluzioni alternative alla circolazione veicolare, i cittadini subiscono sopprimendo le file chilometriche e non si pensa più alla necessità di realizzare parcheggi al servizio del centro storico, costringendo gli automobilisti a parcheggiare lungo le strade provinciali di accesso alla città. In netta controtendenza, rispetto ai nuovi orientamenti, si continua a inserire impianti semaforici anche dove

si potrebbe intervenire con rotatorie che risultano estremamente più scorrevoli e meno influenzabili dai sovraccarichi delle ore di punta. Enna Bassa ed in particolare la "Pergusa" sono abbandonate a se stesse, in quel luogo la mobilità sia veicolare che pedonale è un'impresa ardua, costosa, sensi obbligatori che non consentono ai cittadini senza la prospettiva di nuove soluzioni alternative.

In questo senso La Margherita ha fatto le sue proposte che si possono così riassumere:

- di regolamentare l'assetto globale dell'intero territorio comunale, sotto i vari aspetti non solo edili ma anche naturali, ambientale, storico, sociale ed economico.
- di tenere conto del Decreto Assessorato dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione 21 maggio 1999? Approvazione delle linee guida del Piano territoriale paesistico regionale? Iadove il territorio di Enna trova posto in uno dei diciotto ambiti territoriali descritti nelle linee guida del Piano territoriale paesistico regionale.
- di elaborare una progettualità informata alla valorizzazione dei beni ambientali, naturali, culturali, artistici presenti nella Città e nel territorio circostante, quale condizione per promuovere sviluppo e nuova occupazione.
- di condividere le scelte di pianificazione urbanistica con il pieno coinvolgimento, di tutte le parti interessate (i quartieri, le imprese, gli artigiani, gli ordini professionali, le forze culturali ed economiche).



Enna Bassa

1978 n. 71 art. 1).

Il Prg è uno strumento di programmazione economica: le infrastrutture previste devono anche parametrarsi con gli interventi statali ed europei realisticamente possibili (es. bandi di Agenda 2000 pretendono la conformità urbanistica dei progetti). Per tutto questo la Città deve avere il suo PRG, con un consenso sociale ampio che si concretizza con una politica urbanistica concertata, concretamente definita attraverso procedure di condivisione fra le forze economiche, sociali, culturali e professionali. Per giungere in tempi brevi a tali risultati occorre con urgenza fare un dettaglio esame sui ritardi, sulle inadempienze e sulle cose che restano da fare sul piano tecnico e procedurale, anche al fine di verificare se l'attuale incarico professionale può garantire un celere approdo finale dell'adozione del PRG con le "prescrizioni esecutive" tale da rendere possibile immediatamente l'attuazione del piano con singole concessioni, senza dover attendere la formazione degli strumenti attuativi.

In questo quadro di iniziative occorre con urgenza cancellare gli atti estranei alla programmazione urbanistica comunale ed il commissario ad acta nominato dalla Regione è tra questi. Il Commissario è previsto nei casi in cui (art.27 L.R. 27 dicembre 1978 n.71), "gli organi dell'amministrazione dei comuni omotono, sebbene precedentemente affidati, o non siano in grado di compiere atti obbligatori in virtù della presente legge" vi provvede l'Assessorato regionale territorio e ambiente a mezzo di un commissario ad acta alle spese per il commissario provvede il comune per il quale è stato nominato salvo rivaluta a carico degli amministratori eventualmente responsabili".

La Margherita ritiene urgente che l'Amministrazione riferisca al Consiglio Comunale su tali problematiche, per chiedere la fase della gestione commissariale, per intraprendere la preliminare verifica tecnica e politica di tutti gli atti compiuti, e per completare, sulla base delle decisioni del Consiglio Comunale, nel rispetto delle leggi regionali e delle circolari attuative vigenti, la revisione della pianificazione urbanistica.

Massimo Castagna

# VICINI AL RIMPASTO: L'UDC NON ENTRA IN GIUNTA?

## Un sfilza di assessori: Tumminelli, Corso, Abate e Mangione tra i papabili

La vicenda politica comunale legata all'ingresso dell'Udc in giunta sta tenendo banco in queste settimane, anche perché ormai siamo un po' tutti curiosi di sapere come finirà dopo mesi di tira e molla.

Al momento in cui andiamo in stampa si registra un'altra novità che poi tanto novità non è più: l'Udc potrebbe non entrare in giunta.

Questo da un lato scioglierebbe definitivamente il nodo e dall'altro consentirebbe al sindaco Ardicca, sempre più osteggiato della sua coalizione, di fare l'ennesimo rimpasto.

Ora le ipotesi sono due: se l'Udc all'ultimo momento dovesse entrare in giunta lo farebbe con due assessori (Colaninì e Mocerò) dei quali l'ultimo con la delega di vice sindaco: non entrerebbe Cardaci fortemente osteggiato dai due e poi perché lo stesso Cardaci potrebbe essersi reso conto che non vale certo la pena caricarsi il fardello di tre anni di fallimentare amministrazione.

In questo caso il rimpasto si completerebbe con la nomina di Aldo Tumminelli che lascerrebbe Sala d'Euvo a favore di Luigi Grimaldi. Dalla giunta uscirebbero Ingallina, Chiusa e Basile.

Se l'Udc, invece, dovesse rimanere fuori, il sindaco, sempre in virtù delle pressioni al suo interno, sarebbe costretto lo stesso ad un rimpasto; dentro Tumminelli, dentro Corso. Al loro posto in consiglio siiederebbero Luigi Grimaldi e Giuseppe Margiotta, quest'ultimo con le funzioni di capogruppo. Ma è possibile anche l'ingresso nella giunta di Giuseppe Abbate, recentemente confluito in Forz Italia, Alleanza Nazionale scaltipata ed è possibile che al partito di Fini vada un assessore. È possibile che il nuovo esponente di governo possa essere Antonio Mangione già candidato alle provinciali. Cade così la possibilità che Luigi Carabotta capogruppo di An da tre legislature

in consiglio, possa essere designato in giunta, perché al suo posto entrerebbe il primo dei non eletti Occhipinti che non sarebbe ben visto da Dante Ferrari.

È anche possibile che alla fine l'accordo all'interno della Casa delle Libertà si chiuda lasciando fuori Corso, quindi con due nuovi assessori che sostituirebbero Basile e Chiusa.

Ma tutto questo è quello che si vede o che si vorrebbe far vedere. In politica non sempre quello che si vede è la verità, tutt'altro.

Tutti guardano con estremo interesse alle prossime elezioni comunali. Il centro sinistra si aspetta un bel risultato per passare poi alla conquista del Comune. Il centro destra tenterà di limitare i danni. L'Udc vuole constatarci seriamente per capire il da farsi.

Nella Casa della Libertà, Forza Italia è il partito che rischia di più, non solo in queste europee, ma anche nelle prossime politiche amministrative. Non è un caso che l'on. Grimaldi avrebbe deciso di non candidarsi più alla Camera i cui collegio è in forse, ma di ritornare alla Regione dove il collegio è più certo. Si fa strada anche, per ritornare ai fatti della città, l'ipotesi di un possibile accordo politico tra Udc e Margherita, così come sta avvenendo al comune di Messina ed in qualche altra realtà siciliana. Questo spiegherebbe uno dei motivi del non ingresso in giunta dell'Udc.

Nonostante le dichiarazioni di qualche personaggio politico della Casa della Libertà, viene data per scontata la non ricandidatura di Ardicca. Se fosse vera tale ipotesi le divisioni all'interno della Casa delle Libertà sarebbero ancora maggiori.

Ripetiamo, questa è la situazione al 12 Gennaio.

Tutto nelle prossime ore potrebbe ancora accadere.

Massimo Castagna



Rino Ardicca



Ugo Grimaldi



Dario Cardaci





## 5 gennaio. Anniversario dell'assassinio di Pippo Fava

Venti anni fa, la sera del 5 gennaio 1984, veniva ucciso a Catania Pippo Fava, proprio davanti al Teatro Verga in cui, poche settimane prima, era andato in scena un suo dramma contro quella rete mafiosa che aveva corrotto la città. Cinque colpi di pistola alle spalle, sparati da un sicario di Nitto Santapaola, ignoti a tutt'oggi i veri mandanti.

Nato nel 1925 a Palazzola Acireide, e trasferitosi presto a Catania dove, laureato in giurisprudenza, aveva intrapreso la carriera giornalistica, Pippo Fava era un intellettuale appassionato dall'intelligenza polemica, vivace e creativa, un giornalista col coraggio delle idee, scrittore impegnato di letteratura e teatro. Soprattutto era un uomo dal pensiero libero, e perciò scomodo. Fu capocorrente di un giornale di sinistra nel quotidiano "Espresso sera", fino al 1980. Dopo la breve esperienza di direzione del "Giornale del Sud", conclusasi con il licenziamento, sostanzialmente per la sua irriducibile autonomia e indipendenza, Fava dà vita a un nuovo giornale senza padroni, gestito da una cooperativa formata dagli stessi redattori, riunendo i "carusci" cresciuti alla



**Giuseppe Fava**

*"Un giornalista, incapace per viltà o per calcolo, della verità, si porta sulla coscienza tutti i dolori che avrebbe potuto evitare, le sofferenze, le sopraffazioni, le corruzioni, le violenze che non è stato capace di combattere..."*

(Giuseppe Fava, Giornale del Sud, domenica 11 ottobre 1981, il giorno prima del suo licenziamento)

primo numero de "I Siciliani", democratica, della devastazione subita esaurito in edilizia, tant'è che la nuclearizzazione dell'isola con gli appalti per le rampe missilistiche a Comiso, delle uffici dell'economia...

Era appena stato ucciso il generale Dalla Chiesa, le cui indagini coinvolgevano la grande imprenditorialità catanese dei "cavalieri" (Rendo, Graci, Finocchiaro).

Appena un anno dopo anche Fava paga con la vita il coraggio del suo lavoro e la sua passione di verità e giustizia. Ricordarlo oggi, a distanza di venti anni vuol essere innanzitutto tutto detto di gratitudine che si rinnova. E significa anche

riproporre un modello alto di giornalismo, lontano dalle lusinghe e dalle menzogne del potere, radiato nell'etica di una scelta e nella serietà profonda di un impegno civile. Capace di resistenza. Tanto più in tempi come i nostri in cui lo Stato di diritto appare sempre più minacciato da lobby politiche ed economiche e l'informazione è sempre più adomesticata, camuffata o imballata, mafiosa, strumento duttile di poteri, disponibile a ogni interesse. Tempi in cui si parla poco di riavvicinamento con la mafia. E non perché siano scomparsi come per magia. Troppo silenzio è segno che si stanno facendo ora i migliori affari. Segno che nel nostro sottosuolo di malfare siciliano si stanno seminando legami che daranno i loro brutti e zero democrazia. Segno che finalmente nessuno

Cinzia Farina

## Enrico Garra. Pensieri in poesia

L'ennesimo Enrico Garra si è affacciato da poco dalla finestra di cui si può ammirare l'orizzonte nido e fascinoso della Poesia. È più innamorato e mai più staccato.

Egli compone in un dialetto enneso parlato, contribuendo così, forse inconsapevolmente, a conservare un patrimonio linguistico con il passare del tempo destinato a snaturarsi. La sua è una poesia legata all'oralità e perciò spontanea e diretta, il suo messaggio è chiaro e univoco, la parola domina i pensieri del poeta che come un cantastorie sembra declamare le sue poesie con un grande godimento di chi ha la fortuna di ascoltarlo.

Leggendo talune poesie del libro "Pensieri" su una pubblicazione (*U Jocu di Purgu in agonia. U vecchi mulinu. A porta di Jamiscuru. A tenni di Federica. A nutta de Senti*) si ha sensazione di contemplare delle cartoline dell'Enna che fu, e viene la voglia di visitare i luoghi che il poeta amoriamente descrive. Notevole è la poesia "I mi di fanu", composizione compiuta e formalmente perfetta, dove originale è il legame di ogni mese con il carattere e il destino di chi ha

avuto la ventura di nascervi: è una specie di oroscopo che si legge con tensione emotiva e curiosità.

Per Enrico Garra comporre poesie è impegno sociale e testimonianza: leggendo si percepisce chiaramente esse sono state scritte da una persona per bene in cui i valori dell'operosità, dell'onestà, della partecipazione, della lotta a un'oppressione, sono vissuti come soggetti di vita. E il merito è maggiore se si pensa che egli è un autodidatta, ma ha la capacità di chi ha toccato nella vita e vuole raggiungere la sua amata Enna: è una soddisfazione che pensava di non potersi prendere, eppure ci è riuscito: è ciò per lui è motivo di orgoglio.

Il suo modo di scrivere è semplice e non percorri i canoni letterari del dialetto ennese. Egli scrive come poeta e questo non è un limite, ma un valore aggiunto del suo modo di comporre perché lo rende unico e

originale. E poi sono già troppi i poeti laureati e allora ben venga la poesia di Enrico Garra innata e spontanea.

Nelle poesie la microstoria di provincia s'innesta nella grande storia dell'umanità, passato e futuro si confrontano e invitano a riflettere su tematiche quali il rapporto con il passato, la guerra, i pericoli di oggi, l'emigrazione, la disoccupazione, la tradizione, la fede.

Diffonde le sue poesie su delle riviste come "Enna provincia" e sulla pubblicazione annuale dell'Associazione Nazionale scrittori d'Italia, attraverso la quale ha conosciuto il poeta Federico Tosti cui ha dedicato una poesia in occasione del centesimo compleanno.

Parlando con Enrico Garra si ha la sensazione di avere di fronte una persona seria, tutta d'un pezzo, orgogliosa della sua famiglia e leggendo i suoi versi c'è corrispondenza con il suo autore: essi sono senza fronzoli, apparentemente nudi, ma nella loro essenza teneri e messaggeri d'amore.

Enzo Barbera

"Quale idea per la Città" è una nuova rubrica nata per iniziare a parlare di progetti e di proposte in favore della città. È una pagina aperta a quanti vorranno fare conoscere le loro proposte e le loro idee, senza spirito polemico, ma al contrario proponendo una serie di indicazioni sulle quali si potrà aprire il dibattito. Pubblicheremo solamente gli interventi firmati. Le e-mail, i fax e le lettere potranno essere inviati agli indirizzi che troverete in prima pagina.

## Come Pollicino lasciò il segno

Affrontare per lunghi anni dibattiti più o meno sterili sulla nostra città, ha ormai tracciato un segno di pessimismo, di diffusa impotenza, di sfiducia che chi vive qui ha trasformato in una immobilità statica che non rappresenta un aiuto alla risoluzione dei suoi problemi che decennali.

La necessità di scrivere una nuova pagina concreta nella storia della nostra città, avvertita sinceramente da tutti, si è trasformata in una fiction del voltar pagina. In conseguenza Enna vive una condizione di avanzato stato di esaurimento di energie sulle quali non siamo certamente a favore il ventaglio della classe politica intesa ad anesteziarne il malessere proprio che a creare sinergie per restituire questa città ai valori di civiltà che il competono.

Altra carenza che bisogna ricominciare a sognare. In fondo il sogno è ciò che ci consente di realizzare quei desideri che nella realtà immediata non sono concretizzabili, il sogno ci consente di agire in assoluta libertà su ciò che non è ma che potrà essere, o anche su ciò che non potrebbe mai diventare realtà.

Per tornare sognare ad esempio di affacciarsi da un pannello per scorgere il mare; da ragazzi chi non ha sognato di avere il mare a portata di mani? Ma sognare per una città non deve costituire un dolce ma inutile volo di fantasia, sognare per una città è la costruzione di un progetto che deve coinvolgere tutti gli operatori sociali e i cittadini che in conseguenza realizzano un'unica volontà collettiva attraverso il percorso verso la valorizzazione del patrimonio di storia e di arte costituito da numerosi siti tuttora oggetto di

Chiesa di Santa Teresa



clientelismo. Nella vita sociale non esiste sogno che non passi attraverso progetti programmati e verificabili e i progetti nascono se c'è cultura, non una cultura di sinistra o una cultura di destra, non una cultura dello sfascio che abbatta tutto quanto ci sia da abbattere, ma una cultura del recupero della creatività che sia in grado di trasformare le macerie in un'idea sapendo che là in mezzo, scavando si troveranno delle cose da salvare e da riutilizzare.

Facciamo spiccare il volo alla fantasia partendo dall'arte, dalla poesia, dalla musica, puntiamo a un progetto organizzativo che inserisca Enna in una dimensione europea della cultura. Attraverso un corretto e trasparente investimento di risorse, siano esse pubbliche che private, sarebbe utile creare una mappa organica delle associazioni culturali, degli artisti, dei poeti, dei musicisti operanti nel territorio e identificare i spazi ideali occorrenti per l'esercizio delle attività sia nel capoluogo che nella provincia.

Si potrebbero consultare specialisti preparati nel mettere in atto strategie per la valorizzazione dell'immagine della città proponendo una serie di iniziative di alta qualità a partire dalla realizzazione di itinerari artistici attraverso i luoghi più rappresentativi e quelli meno conosciuti ma non meno ricchi di interesse e di fascino inclusi in itinerari di servizi di trasferimento a prezzo contenuto.

Con la recente istituzione dell'Ente Biennale di Archeologia si è vista una chiara intenzione di percorso verso la valorizzazione del patrimonio di storia e di arte costituito da numerosi siti tuttora oggetto di

scoperta da parte degli studiosi. Un impegno progettuale questo della biennale che dal dibattito animato e costruttivo possa far nascere, senza perdersi in improduttive diatribe, un polo di interesse di rilevanza internazionale per il mondo dell'archeologia.

Ma torniamo al sogno. Il mio sogno personale sarebbe quello di vedere nascere a Enna un archivio internazionale del cartomaggio sia esso realizzato in pellicola che in video. Mi risulta difficile individuare in tutta Europa molti esempi di siffatte strutture. Un archivio che non dovrebbe soltanto raccogliere materiali della memoria, ma proporsi come vero e proprio centro di attività multimediali in grado di coniugare il passato con il presente per incontrare il futuro. Un'idea di democrazia dell'immagine che

da spazio a tutti, al di là del mondo della grande produzione in cui alla coscienza critica dell'immagine si abbinò la grande capacità seduttiva dello spettacolo su giovani in particolare. Il rapporto che oggi hanno i giovani con la televisione, i videogiochi, il computer, li rende diversi dai loro coetanei di qualche decennio prima, abituati a sviluppare la conoscenza e l'immaginario attraverso i libri. All'archivio dovrebbero essere associate attività didattiche in

grado di avviare i ragazzi all'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione in uno spazio laboratoriale da individuare nella chiesa sconsacrata di S. Teresa in pieno centro storico. Un spazio che potrebbe diventare un territorio nuovo destinato alla produzione artistica, una zona franca per i ragazzi come zona di studio e di ricerca, ma anche terreno di sperimentazione per le scuole, luogo dove i giovani possano sviluppare la creatività, la comunicabilità, la socialità, luogo dove si possa studiare la finzione per quello che è.

L'archivio come centro di formazione di scrittura multimediale, in grado di mettere a disposizione di studenti e docenti materiali di sceneggiatura ed informazioni sul lavoro di sceneggiatore, potrebbe sviluppare interesse e prospettiva professionale.

L'emergente polo universitario emerso in un simbiotico rapporto con il Comune e la Provincia dovrebbe utilizzare tale archivio, dando vita a seminari, proiezioni e dibattiti da svolgere utilizzando auditorium dell'ateneo.

Sono certo che se fosse in vita oggi un uomo, un amico, approverebbe e condividerei questo mio sogno, si chiamava Antonio Maddalo.

Michele Lambro

# Antonino Interisano

In questo numero di Dedalo parliamo di un grande tenore, ovvero Antonino Interisano. Sono stati gli amici a scoprire che Interisano aveva una voce da lirico 13 anni fa, così seguirono gli studi di canto dal maestro catanese Antonio Cucuccio e successivamente dal maestro milanese Franco Corelli.

Ora Antonino è un tenore affermato a livello non solo italiano ma internazionale, e lo dimostra la tournée in Giappone avvenuta nel 2002, e i vari lavori con Katia Ricciarelli, anche se Antonino ci ricorda che il fatto di aver lavorato con grandi personaggi non è molto importante, perché come accade spesso si viene più valutati per la partecipazione con l'artista famoso e non per la bravura.

La possente voce del tenore, mostra linearità, corposità, e completa padronanza dell'organo vocale, le parole sono perfettamente scandite, si dimostra dolce e delicato quando il brano lo richiede come la parte introduttiva di "Bohème" di Giacomo Puccini, ed anche le tonalità alte sono eseguite con placidità, il che dimostra che il tenore sia completo da ogni punto di vista.

**- Come hai scoperto di avere una bella voce?**

"Sono stati gli amici a scoprire che avevo una bella voce, perché prima di fare il lirico facevo il cuoco in un bar di mia proprietà, però già amavo la lirica, infatti un cantante prima di essere "cantante" è un appassionato di opera. Non pensavo che avrei potuto fare tanto con la voce, poiché per me anche lo studio era un hobby, ma presto le mie lezioni private di canto cominciarono a pesare sul mio stipendio (non avendo una famiglia ricca)."

**- Chi sono i tuoi tenori preferiti?**

"Non c'è un artista che mi piace in particolare, ma se proprio ne devo menzionare uno direi Pavarotti, che racchiude un po' tutte le tecniche e mi sembra il più completo. Come timbro vocale mi piace molto Domingo."

**- Quali sono i tuoi compositori preferiti?**

"Tutti, ma Giacomo Puccini per me è la massima espressione della musica lirica. Mentre per gli altri autori ci sono momenti bui dell'opera, come un'interruzione del filo musicale, in Puccini tutto è un filo continuo. Verdi musicava le guerre, l'Aida ad esempio tratta della conquista del Tibet."

**- Che musica ascolti a parte la lirica?**

"Apprezzo molto i Tinturieri e non patisco la musica metal e la musica di discoteca."

**- Quali sono i tuoi progetti futuri?**

"Una tournée in Germania di due mesi per l'occasione del gran Galà della lirica per un totale di 25 concerti, dove interpreterò brani famosi. Poi ho anche in corso l'uscita del mio secondo cd."

**- Vuoi denunciare qualcosa?**

"Sì il fatto che non esiste un canale radiofonico solo di lirica, ed anche la Rai a parte qualche occasione sporadica non trasmette



le opere, oppure vengono trasmesse ad orari impensabili come ad esempio le 3 o le 4 di mattina. Sarebbe bello se le istituzioni locali e i politici, si preoccupassero di più della lirica, poiché se ne interessano solo i pochi appassionati. In Italia che è la patria della lirica, la maggior parte degli italiani non sa neanche cos'è, lo sono stato in Giappone, e le popolazioni orientali hanno una grande stima di noi italiani, e della cultura del nostro paese".

Per informazioni potete contattarci l@mail.interisano.antonino@virgilio.it, oppure il numero 3387446311.

William Vetri



ASSOCIAZIONE DON L. MILANI

## CORSO BASE di FLAUTO DOLCE

a cura di  
Corrado Cristaldi

Gennaio/Maggio  
2004



FREQUENZA GRATUITA - NUMERO CHIUSO

Informazioni e iscrizioni:

P.I.S.

Punto Incontro Sociale Giovanile

Viale delle Olimpiadi, 157- ENNA

Tel. 0935 531484

www.adesenna.org

info@adesenna.org

## Musica e Solidarietà per i detenuti

Poteva essere un concerto come tanti se non fosse stato per il luogo e il calore umano che ha accolto i musicisti del gruppo KALEIDOS che si è esibito nella Casa Circondariale. Un'iniziativa promossa dal Cisi Informativo e dalla Provincia con un convegno-spettacolo a favore dei reclusi. Con l'occasione gli insegnanti del De Amicis, hanno esposto i manufatti in ceramica che le detenute hanno realizzato nel corso di un laboratorio curato da Daniela Guglielmi.

Per tre giorni la direttrice Letizia Bellelli con la collaborazione del comandante Maria Messina, degli educatori e degli insegnanti ha aperto virtualmente le porte del carcere per mettere a confronto reclusi e musicisti, cultura e detenzione.

"Un'iniziativa gradita ai detenuti e di grande aiuto per il trattamento e la rieducazione dei reclusi. Il fine ultimo, insieme alla sicurezza, del nostro lavoro - spiega la signora Bellelli - le istituzioni locali così come le associazioni di volontariato

sono sempre benvenute nella Casa Circondariale quando propongono e realizzano con successo eventi di questo genere".

"I risultati dell'iniziativa sono stati al di sopra delle nostre aspettative - aggiunge il segretario del Cisi, Giuseppe Capitano - Pensiamo di porre particolare attenzione al mondo carcerario con altre iniziative tendenti ad alleviare le condizioni detentive".

"Nei periodi natalizi si ricorre spesso a varie forme di solidarietà in favore dei più bisognosi, dice Mario Messina, presidente Cisi - Abbiamo voluto dare, in questo particolare luogo quasi dimenticato e visto come luogo di penitenza, un forte segnale di solidarietà e di rispetto nei confronti dei detenuti che rappresentano, si voglia o no, la società a cui tutti apparteniamo. Attraverso la

musica, la cultura e la vicinanza si possono alleviare le sofferenze e aiutare a redimere i tanti giovani reclusi".

Lo spettacolo, con l'esecuzione integrale dell'opera rock del Pink Floyd, The Wall, è stato emozionante. "Un'esperienza davvero unica - dicono in coro i Kaleidos che con la loro musica hanno coinvolto i detenuti, molti dei quali giovanissimi - Ognuno di noi va da qui arricchito. Pensiamo che proprio il messaggio di superamento del muro, non soltanto una rappresentazione figurata delle barriere fisiche che innalziamo attorno a noi, ma piuttosto la metafora di quella coltre invisibile ma invalicabile di incomunicabilità e diffidenza che divide gli individui, ogni giorno gli uni dagli altri, sia arrivato a destinazione".

R.D.



Un momento della manifestazione



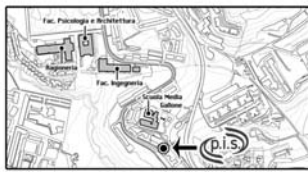
## Programmazione Gennaio 2004

CINERAGAZZI		
<b>LUNEDÌ 5 GEN ore 2</b>  <b>City of God</b> regia: Kusturica anno: 2002	<b>MERCOLEDÌ 7 GEN ore 2</b>  <b>Il silenzio degli innocenti</b> regia: Jonathan Demme anno: 1998	<b>MARTEDÌ 6 GEN ore 17</b>  <b>La città incantata</b> regia: Oriol Colobru anno: 2003
<b>LUNEDÌ 12 GEN ore 2</b>  <b>Buongiorno notte</b> regia: Marco Bellocchio anno: 2003	<b>MERCOLEDÌ 14 GEN ore 2</b>  <b>Piazza delle cinque lune</b> regia: Marco Tullio Giordana anno: 2003	<b>MARTEDÌ 13 GEN ore 17</b>  <b>La scelta di Mendel</b> regia: Alexander Binder anno: 1997
<b>LUNEDÌ 19 GEN ore 2</b>  <b>Radiofreccia</b> regia: Luciano Ligabue anno: 1998	<b>MERCOLEDÌ 21 GEN ore 2</b>  <b>La forza del passato</b> regia: Piergiorgio Padoa-Schioppa anno: 1998	<b>MARTEDÌ 20 GEN ore 17</b>  <b>Shrek</b> regia: Andrew Adamson anno: 2001
<b>LUNEDÌ 26 GEN ore 2</b>  <b>La vita è bella</b> regia: Roberto Benigni anno: 1997	<b>MERCOLEDÌ 28 GEN ore 2</b>  <b>Ilaria Alpi</b> regia: Ferdinando Vicentini anno: 2003	<b>MARTEDÌ 27 GEN ore 17</b>  <b>Il gobbo di Notre Dame</b> regia: Disney Inc. anno: 2002

WWW.ADESENNA.ORG

### Come trovarci

L'ingresso è riservato ai possessori della tessera "Cinema P.I.S.-A.N.C.C.I." La tessera è nominativa, personale, dà diritto alla visione di tutti i film inseriti nel nostro palinsesto. Il costo è di soli 5€



## IN BREVE

**Atto rifiuti: approvato il piano di ambito**  
 L'assemblea dei soci di "Enna-Euno" ha deliberato il piano di ambito provinciale, relativo alla gestione diretta dei rifiuti da parte dell'Atto. La società d'ambito procederà a prendere in consegna tutti quei servizi fino ad oggi organizzati dagli Enti locali, come le attività di igiene ambientale, la fatturazione e la riscossione, l'accertamento delle tariffe. Sarà, inoltre, sostituita la tassa dei rifiuti solidi urbani con la Tia (Tariffa di Igiene Ambientale). "Con l'approvazione del piano - commenta Serafino Cocuzza presidente del consiglio di amministrazione dell'Atto - sarà possibile accedere al finanziamento europeo, attraverso la partecipazione ai bandi indetti dall'Ue. Il 2004 sarà un anno sperimentale per mettere a punto una strategia operativa, da attuare l'anno successivo. In questa fase verrà proposta una tariffa differenziata per ogni singolo comune che coprirà almeno il 75 per cento dei costi del servizio, ponendo a carico dei singoli enti la restante somma, pari al 25 per cento dell'importo complessivo. Relativamente alle utenze, per l'anno 2004 varieranno per ogni singolo comune, sulla scorta dei dati in possesso per l'anno 2003, e sulla base di nuove attività dell'Atto che prevedono, tra l'altro, l'incremento della raccolta differenziata."

### Rispettato il Patto di Stabilità

Enna - "È stato rispettato il Patto di Stabilità sia in termini di cassa che di competenza. Un risultato questo determinante che consentirà all'Amministrazione provinciale di continuare a lavorare con serenità. Aveva, infatti, ottemperato alle regole imposte dal Patto, ci permettendo di non dovere effettuare tagli alla spesa per l'anno 2004 e quindi di proseguire nella programmazione relativa sia all'assunzione di personale e sia all'affaccensione di mutui, per la realizzazione di opere di interesse collettivo". È il commento a caldo dell'assessore provinciale al Bilancio Vincenzo Capizzi subito dopo la conferma della buona notizia avuta dal dirigente del III settore "Economico Finanziario" dell'Ena, Gioacchino Guarrera per scongiurare il pericolo di incorrere in pesanti sanzioni. "È un traguardo che fino a qualche mese fa sembrava difficile poterlo raggiungere - dichiara soddisfatto Capizzi - Ci siamo riusciti grazie anche all'imput politico di contenimento della spesa dato dal presidente della Provincia Regionale, Cataldo Salerno subito dopo il suo insediamento - La posta in gioco era alta e non potevamo permetterci di andare incontro a gravi penalità che avrebbero certamente compromesso il piano programmatico dell'Amministrazione. Non rientrare nel Patto avrebbe significato anche un taglio del 10 per cento sulle spese correnti riportate al bilancio 2001".



### ENNA IN BIANCO E NERO:

un'occasione per guardare con occhi diversi la nostra città



### IACP: nel consiglio anche il Sunia

Enna - Momento di stasi per il Consiglio di Amministrazione dell'A.C.P., che ha azzerato i vertici perché scaduti, si resta in attesa perciò della nomina da parte della Regione Siciliana, del nuovo Presidente e V. Presidente. Mentre è stata nominata con Decreto Assessoriale la nuova Commissione per l'assegnazione degli alloggi popolari, insediati giorno 25 novembre 03, e che vede fra i membri anche un rappresentante del SUNIA Federazione di Enna. Nelle sedute precedenti è stato nominato anche il nuovo Vice Presidente della stessa commissione. Un momento di attesa forzata per le questioni poste dal SUNIA emense che attende alcune risposte riguardo le vertenze aperte che riguardano: in primo luogo l'applicazione degli oneri accessori da applicare ai contratti ultimamente stipulati con tutti gli assegnatari; una risposta scritta al ricorso avverso all'ingiunzione di pagamento degli arretrati dei canoni pregressi richiesti impropriamente; l'applicazione dell'ultima Legge Regionale del 2003 riguardante la vendita degli alloggi con 10 anni di assegnazione.

**Il Segretario Provinciale SUNIA**  
 Luigi Scavuzza

### Educare con la propria passione

"Vespa Club Enna". Questa, la denominazione della nuova associazione motociclistica amatoriale, nata ad Enna, che, oltre ad occuparsi di iniziative sociali inerenti al campo motociclistico, studiano e diffondono la conoscenza tecnica, promuovono e favorisce lo sviluppo della circolazione e del turismo motociclistico. Inoltre l'associazione organizza e partecipa a manifestazioni sociali e sportive di veicoli equiparati, organizza e gestisce attività di turismo motociclistico, culturale e sociale ed, infine, promuove ed organizza attività per la sicurezza, educazione e circolazione stradale. L'attuale direttivo è così composto: Gaetano Murgiano - presidente; Pietro Pepe - vice presidente; Giuseppe Biundo - segretario; Mario Maddalena e Gaetano Pastorelli - consiglieri.



### La Provincia Regionale protesta con l'Anas

Il presidente della Provincia Regionale di Enna, Cataldo Salerno, ha inviato una nota di protesta alla direzione regionale dell'Anas - ufficio Grande Viabilità per lamentare i mancati interventi sull'autostrada A19 Palermo-Catania. "Ancora una volta - scrive Salerno - siamo costretti a registrare un ulteriore incidente sul tratto emense dell'autostrada Palermo-Catania la cui gravità è stata certamente acuita, se non addirittura determinata, dall'assenza di interventi per una adeguata protezione dei viadotti. Chiediamo, prima che avvengano altri gravi incidenti, che si debbano contare nuovi montanti, un urgentissimo e civile intervento di installazione di guard-rail regolamentari. Ci riserviamo ogni azione a tutela delle popolazioni rappresentate."

Si è aperta il 10 gennaio u.s. presso la Galleria Civica, la mostra fotografica intitolata "Enna in bianco e nero", curata dal fotomatore emense Elio Camerlingo. Da oltre quindici anni non si allestiva ad Enna una mostra fotografica avente come soggetto proprio la nostra città, e l'iniziativa promossa dal C.I.S.I. Informagiovani ha sicuramente il merito di darci la possibilità di guardare alla nostra realtà con occhi diversi. Innanzi tutto quelli dell'autore e curatore della mostra che, nel presentare queste sue opere, mette in primo piano l'affetto per Enna, quello stesso affetto che lega tutti noi alle nostre radici e che ci fa sentire irrimediabilmente e intimamente uniti alla nostra città. "Enna non cessa di sorprenderci per la luce, la bellezza in tutti i suoi aspetti". Quasi una dichiarazione d'amore che si può poi facilmente riscontrare nei settanta scatti in bianco e nero che, come sostiene ancora Camerlingo "sono foto che non si fanno ma si ricevono, sono istanti di vita, luoghi, paesaggi che quasi si impongono al fotografo". Non possiamo quindi non cogliere l'occasione per osservare ciò che ogni giorno abbiamo sotto gli occhi e che da troppo tempo diamo per scontato, nella speranza che la visita a questa mostra possa essere occasione di riflessione su un rapporto affettivo che, troppo spesso, sembra essere a senso unico. Dalla città ai cittadini e mai il contrario.

PIAZZA ARMERINA

EAdoc chiede l'istituzione di un registro tumori, per poterne valutare l'incidenza

L'istituzione di un registro tumori, che attraverso le fonti (es. istologici, certificati di morte, SDO, DRG, ricoveri, esenzioni ticket, scheda sanitaria del MMG) rappresenterà non solo una rivalezione obiettiva dei dati epidemiologici, ma anche una vera e propria sorveglianza sulle eventuali cause e il presupposto per il monitoraggio delle strutture sanitarie.

Chemioterapia Mirata negata, ad Enna ancora non possono praticarla, addirittura a Piazza Armerina in un ospedale farmacia, classificati i loro scudi di fascia C, (come il Garibaldi a Catania) i malati non possono fare neanche quella tradizionale.

Così per centinaia di siciliani continuano i viaggi della speranza, (ma solo per quelli fortunatamente che possono permetterselo) perché la povera gente muore... ogni giorno, nell'indifferenza del governo regionale che continua a costruire strutture non specializzate. Manca addirittura in pianta organica la figura dell'oncologo!

Intanto hanno appaltato i lavori per un'altra megastruttura ad Enna Bassa per vari miliardi di vecchie lire, confidando nella saggiezza dei nostri amministratori affinché non diventi un'altra scatola vuota...

Iside Castagna

Si completa lo svincolo autostradale della Valle del Dittaino

Entro il prossimo mese di febbraio partirà il bando di gara per il completamento dello svincolo autostradale al servizio dell'agglomerato industriale della Valle del Dittaino.

Secondo le ultime notizie l'Assessorato Regionale all'Industria ha trasmesso i decreti di finanziamento di alcuni progetti inseriti nel Pit 10 della

provincia di Enna "Sinergie per competere" tra i quali quello riguardante il completamento dello svincolo autostradale che consentirà così di aprire al traffico e collegare in maniera diretta l'agglomerato industriale di Dittaino con l'autostrada A-19, accorciando notevolmente i tempi di percorrenza per raggiungere i più importanti aeroporti e porti isolani.



Area Industriale di Dittaino

L'autoporto - aggiunge ancora Rabbito - darà la possibilità di stazionamento ai mezzi che trasportano merci e darà loro servizi; servirà quale punto strategico di logistica per lo scarico e distribuzione. Ma la politica di potenziamento delle infrastrutture dell'area industriale non si ferma allo svincolo; sono già infatti concreti i progetti per il potenziamento della rete idrica, potabile ed industriale, illuminazione e metanifera".

Massimo Castagna

NICOSIA

La soluzione al problema viabilità: il "filo di Arianna"

Durante le festività passate, affetti come siamo stati un po' tutti dalla sindrome del "regalo natalizio" puntuale e ricorrente come ogni anno, ci siamo cimentati in una sorta di "caccia al tesoro" per i negozi cittadini, contribuendo in questo modo ad incrementare quello che costituisce uno dei principali problemi di Nicosia: il traffico automobilistico.

La conformazione del nostro paese rende il traffico particolarmente intasato in molte zone, si pensi ad esempio gli orari di uscita dalle scuole nei quartieri di Santa Maria Maggiore oppure in quella del Largo Peculio, zona dove senza l'ausilio dei vigili urbani sarebbe impossibile distreggiarsi; o, ancora, si pensi allo stesso percorso effettuato dal bus urbano il quale addirittura per accedere alla piazza Emanuele in senso contrario alla marcia delle autovetture spesso non senza qualche difficoltà.

Se a tutto questo, che si svolge in un regime di "normalità", aggiungiamo che al momento sono chiuse, causa frane e smottamenti, alcune strade dirette proprio a decongestionare il traffico, come la via Marcello Capra, risulta chiara quale sia la situazione odierna a Nicosia. Lo stesso bus urbano, vista la chiusura al transito di questa via, che rientrano nel suo normale percorso, è costretto ad effettuare una corsa di tipo "parrocchiale" offrendo un servizio agli abitanti differente da quello previsto in origine, con la conseguenza che molte persone, che hanno pagato un corrispettivo per una prestazione, si ritrovano a dovere sopportarla, vista la momentanea impossibilità, tale disservizio.

La questione della viabilità era stata oggetto di attenzione da parte delle uscenti amministrazioni comunali, infatti fu proprio sulla base di questa attenzione che sorsero progettazioni come quella della "bretella" la strada che permette, senza passare per le vie interne del paese, di congiungere la zona nord con quella sud di Nicosia e che vide la sua realizzazione sotto l'amministrazione La Via. Anche l'odierna Giunta comunale, nella persona dell'assessore Bonomo, ha avanzato alcuni progetti inerenti l'agevolazione del traffico cittadino come ad esempio la proposta di un traforo che vada da piazza Marconi fino a via Giacomino Matteotti smaltando in tal modo la congestione in via Roma e via IV Novembre.

In conclusione si può sperare che venga adottata al più presto una soluzione adeguata e conclusiva per sopprimere ai disagi derivanti dalla circolazione a Nicosia nella speranza che questa non si concretizzi nell'acquisto di un "filo di Arianna" per trovare la via giusta da percorrere.

Luigi Calandra

LEONFORTE

Le incompriute: il centro di raccolta differenziata

Il centro di raccolta differenziata a Leonforte è ubicato in contrada Giunmari lungo la strada provinciale 58, nelle vicinanze del paese, sotto il monte dei Cappuccini. Si estende su uno spazio di 2000 mq, dove sorge un ampio capannone e una lunga tettoia con spazi di raccolta e relativi contenitori. Esso è stato realizzato a spese del Comune su un progetto dell'Ufficio Tecnico Comunale: attualmente è pronto a tutto punto, ma la raccolta differenziata non parte, la gente si chiede perché e se ci sono motivi che giustificano tale ritardo.

Non è mai superfluo ribadire quali siano i vantaggi della raccolta differenziata: grazie ad essa infatti si recuperano risorse dai rifiuti ottenendo così notevole risparmio di materie prime e riduzione della quantità di rifiuti da smaltire, evitando, altresì, la dispersione incontrollata nell'ambiente di rifiuti contenenti sostanze tossiche che possono costituire un pericolo per l'uomo. A ciò si aggiunge che la raccolta differenziata permetterebbe l'occupazione di una quindicina di persone, senza dire che con il varo del "decreto Ronchi" è stata messa in atto una vera e propria rivoluzione al sistema e alla disciplina della gestione dei rifiuti a cui l'amministrazione della cosa pubblica non può sottrarsi.

Far partire la raccolta differenziata a Leonforte è economicamente auspicabile per-

ché per lo smaltimento dei rifiuti (nella discarica di Cozzo Vuturo) il Comune spende 1.540.000.000 Euro pari a circa 3 miliardi di lire attualmente la nostra tassa dei rifiuti solidi urbani copre solo il 50% della spesa, ma la legge impone che entro 5 anni i cittadini debbono coprire l'intera spesa e raccogliendo separatamente alcuni tipi di rifiuti (carta, vetro, plastica, pile, medicinali, ecc.) si rende più proficua il loro successivo smaltimento e riutilizzo.

La provincia regionale di Enna (prima che sulla problematica intervenisse la Regione) si era dotata di un piano per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti con l'obiettivo di portare nella misura del 35% la raccolta differenziata dei rifiuti che riguarda il vetro, le lattine, i cartoni e i metalli (attualmente Leonforte copre solo il 3%). Il piano prevedeva che ogni Comune avesse un'ecopiattoforma che realizzasse la differenziazione dei rifiuti poi condotta in parte negli impianti di smaltimento e in parte utilizzata come fonte di energia, con l'ausilio di un termoprodotore.

Anche il recente provvedimento in materia di gestione di N.U. voluto dalla Regione Siciliana, e cioè la costituzione dell'Acto-riente (Ambito Territoriale Originale), che sarà operativo dal 1 gennaio 2004 ha come obiettivo l'incremento della raccolta differenziata: forse siamo in presenza di una strategia nuova che

dovrebbe portare a ottimi risultati nella gestione dei rifiuti con vantaggi notevoli dal punto di vista economico e ambientale. Da detta data, la società d'ambito, il cui presidente del Consiglio di amministrazione è il leonfortese Sorafino Coucuzza, procederà a prendere in consegna tutti quei servizi fino ad oggi gestiti dagli Enti locali, come le attività di igiene ambientale, la fatturazione e la riscossione, l'accertamento delle tariffe. Sarà costituita la tassa dei rifiuti solidi urbani con la Tta (Tariffa di igiene ambientale). Saranno inoltre predisposti piani tariffari che prevedono, fra l'altro, agevolazioni per le famiglie che risiedono in quei Comuni dove la raccolta differenziata funziona.

La problematica dei rifiuti solidi urbani ormai coinvolge più realtà amministrative (Comune, Provincia, Regione), a dimostrazione che la questione è veramente importante. Il minimo comune multiplo delle soluzioni è la raccolta differenziata dunque si rende necessario che essa sia attivata, e visto che a Leonforte le strutture esistenti già è quasi un obbligo farla partire. Già il cittadino leonfortese paga abbastanza per il servizio di nettezza urbana e la prospettiva di pagare di più non lo rende affatto felice e solo realizzando la raccolta differenziata e scovando gli evasori si potrebbe pagare una cifra sostenibile.

Enzo Barbera

**FESTEGGIA IL TUO COMPLEANNO CON NOI**

**CLOWN GULLARI**

**ZUCCHERO LATO**

**SCULTURE DI PALLONCINI**

**TEATRO BORATTINO**

**BALLI TOPOFINO**

Tel. 093525523 - 338809456

Inaugurazione Hostess

Animazione Compleanni

Animazione Matrimoni

Affitto Amplificazione

Animazione Villaggi Turistici Estivi e invernali

Consulenza e Organizzazione di eventi Commerciali

Via del Villaggio 192  
tel. 093525523 cell. 338809456  
animazione@del.delfino@virgilio.it  
www.paginegialle.it/del.delfino  
ENNA (Sicilia)

**L'azienda ricerca animatori per estate 2004**



## PIETRAPERZIA Strade: per queste il 2004 comincia male

Che gioia le strade dell'Ennese! Data la voglia di avventura, così esclamerrebbe il noto personaggio Indiana Jones se si trovasse a circolare nelle nostre strade. Aumenta la fanghiglia, si ammucchiano i detriti, si allargano le buche, si deforma il manto stradale. La circolazione stradale di ogni giorno è un'avventura, spesso senza lieto fine.

Le abbondanti piogge di questi ultimi periodo hanno messo in evidenza la fragilità dei tratti stradali che collegano il territorio locale. Si tratta di un problema che non è emerso all'improvviso. Infatti da alcuni anni le manutenzioni stradali sono state occasionali, limitate, a volte tardive. Durante il periodo primaverile e il successivo periodo estivo, erbacce ed arbusti sono cresciuti sul ciglio stradale regolarmente, senza alcun taglio da parte dell'ente gestore. In alcune strade statali, ad estate avanzata, il taglio ha riguardato qualche centimetro del bordo stradale. La conseguenza: numerosi incendi ai margini delle strade, il correre dei Vigili del Fuoco, la distruzione del manto erboso, e con le prime piogge fango dappertutto, ed ecco ancora le

corse dei Vigili del Fuoco insieme ai mezzi speciali. Indiana Jones avrebbe, anche, giotto della scarsa visibilità dovuta alle erbacce cresciute oltre misura sul margine della strada.

Ad inverno piovoso inoltrato, la situazione più grave si riscontra a ridosso delle cunette, ormai, su quasi tutte le strade ed in diversi punti, sono invase da fango e detriti, addirittura comincia a crescere l'erba sui detriti che riempiono le cunette.

Altre conseguenze: cunette ostruite, fiumi di acqua che si riversano nelle strade, tratti stradali allagati, infiltrazione di acqua sotto il manto di bitume, avallamenti, pozzanghere e poi buche, tante buche dappertutto buche. La situazione si aggira al tramonto del sole, di notte circolare con la nebbia o con la pioggia la prudenza non basta, solo con la vista di Indiana Jones si viaggia sicuri. La segnaletica orizzontale è cancellata quasi ovunque, i punti rifrangenti che segnalano il margine della strada sono pressoché inesistenti, viaggiare è un rischio ricorrente.

Di questa situazione stradale ne siamo qualcosa gli automobilisti che ogni giorno si recano da Pietraperzia ad Enna, a Barrafranca, a Piazza Armerina, o peggio a Caltanissetta. In numerosi tratti delle strade statali 191, 220, 560, in alcune provinciali e comunali, i percorsi sono ormai divenuti pericolosi sia per le vistose imprevedibili di chi si trova al volante sia per il fondo stradale scivoloso. Spesso si assiste a scontri tra auto, a veicoli che vanno fuori strada, a tante automobili

La SS 560



in panne dentro le pozzanghere, anche alcuni pedoni hanno pagato il conto per la visibilità insicura.

A prestare ascolto ad alcuni automobilisti, le aspettative in materia di circolazione stradale riguardano: una maggiore attenzione ai problemi della sicurezza, una politica orientata a favore della circolazione ordinata dei mezzi.

Per chi viaggia quotidianamente o sporadicamente sulle strade del nostro territorio, la sicurezza stradale costituisce un problema grave ed assillante. E' cosa nota, nonostante la miriade di convegni, di esperti, tecnici e commissioni, che operano sull'argomento, che soprattutto nel periodo invernale sulle nostre strade non viaggia con sicurezza. E se oltre a togliere i punti dai patenti, togliessimo lo stipendio a chi dimentica di assicurarsi la sicurezza nelle strade, oppure il voto a chi promette e poi non mantiene, sarebbe un bellesempio di come si rispettano le regole e la vita degli altri.

Elisa Mastro Simone

Tratto urbano - Inizio SP 91 - Bivio Largo Canale



## BARRAFRANCA Nuova vita per le storiche "putiedde"

Il Consiglio Comunale ha approvato, all'unanimità, con procedura d'urgenza, vista l'imminente scadenza dei termini, l'adesione al consorzio "Villa del Casale". Viene, così, formalizzato il consorzio tra i comuni di Aidone, Barrafranca, Centuripe, Enna, Piazza Armerina, sulla base dell'ex art 31 D.lgs 267/2000. Le finalità del progetto pilota sono quelle di diffondere e rafforzare la Cultura della Legalità, in una provincia che presenta un profilo socio-economico svantaggiato, con un reddito medio tra i più bassi d'Italia e con un tasso di microcriminalità crescente.

sono individuati dei luoghi da destinare al recupero di antiche tradizioni artigianali, dotandoli di strutture infrastrutturali.

Per Barrafranca si prevede il recupero e la riutilizzazione delle Putiedde, antiche sedi di botteghe artigianali. Il progetto, predisposto per conto dei Comuni consorziati dalla Sudeg S.C.p.A., verrà finanziato dal Programma Operativo Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno (Fidalia e con i fondi FES e FESR, per un totale di 1.170.000 Euro, di cui circa 300.000 andranno all'infrastrutturazione delle Putiedde di Barrafranca, che sarà curata dalla Amministrazione Comunale. I laboratori saranno dedicati alla lavorazione del legno, della ceramica e della pietra "sabucina".

Le putiedde rappresentano la più merita testimonianza architettonica dell'antico Coniuvino, esse risalgono, infatti, al tardo medioevo. Si tratterebbe, quindi, di un recupero di "luoghi d'identità" di un certo rilievo etno-antropologico, teso a favorire percorsi di sviluppo, che sappiano fare tesoro degli antichi saperi di un tempo.

Iriza Alma Orofino

Le "Putiedde"



Il consorzio, costituito dai cinque comuni e dalla provincia regionale di Enna, nasce per contrastare la spinta verso la criminalità e per consentire la libera realizzazione professionale dei cittadini, partendo dall'assunto che lo sviluppo economico va necessariamente legato ad interventi nell'ambito sociale.

Il progetto "Villa del Casale" mira alla riorganizzazione culturale ed al recupero del patrimonio artistico-monumentale del comprensorio ennese, in un'ottica di crescita economica e occupazionale. In concreto, si

# AZIENDA OSPEDALIERA "UMBERTO I"

## Con la Informatizzazione la possibilità di salvare vite umane

In una tipica organizzazione moderna, un efficiente trasferimento di informazioni si traduce in maggior produttività, con riduzione dei costi. Ma in un'azienda sanitaria occorre considerare altri valori aggiunti: prima fra tutte la possibilità di salvare vite umane.

Una cartella clinica digitale, se già esistente, risparmia un lungo interrogatorio e preziosi minuti necessari ai medici per reperire le informazioni necessarie. Uno scambio continuo di idee e conoscenza favorisce inoltre una miglior collaborazione tra i ricercatori clinici, e quindi il progresso nelle cure. Una burocrazia più snella permette al personale sanitario di dedicare più tempo ai pazienti, riduce i tempi inutili dei ricoveri, allevia l'ansietà delle attese da parte dei pazienti e dei loro familiari.

Paradossalmente, l'adozione della tecnologia informatica può quindi controbalanciare la freddezza della tecnologia diagnostica e terapeutica di un ospedale, arricchendolo anche dal punto di vista umano.

Quanto premesso è stato il motore propulsore e il primo presupposto per potere dotare l'ospedale con un network di computer collegati tra loro. Per potere realizzare questo ambizioso progetto di informatizzazione globale ed integrato si sta procedendo per gradi. Nel 2001, questa Azienda ha iniziato una fase di rinnovamento del proprio Sistema Informativo Aziendale (SIA) dando così seguito alle indicazioni degli Organi Istituzionali. Fin dalla fase propositiva del progetto di rinnovamento del SIA il Servizio Sistemi Informativi ha individuato come elementi fondamentali del progetto:

- Procedere per fasi successive: il nuovo SIA non poteva essere realizzato in unica soluzione ma bisogna procedere per fasi successive pianificate in funzione del grado di urgenza delle singole aree applicative da avviare.
- Realizzare un SIA integrato: orientarsi cioè verso un sistema integrato che consenta di gestire in maniera uniforme le informazioni aziendali da qualsiasi settore esse provengano (Contabilità, Personale, Area Sanitaria)
- In merito al primo punto per la prima fase progettuale sono state individuate le seguenti aree:

- Area Amministrativa:
- Contabilità Economico Patrimoniale. Ordini, Magazzino economico, Farmacia, Stipendi, Rilevazione Presenze.
- Gestione Inventari e Cespiti, Rilevazione di Gestione.
- Area Sanitaria:
- Gestione Accettazione Amministrativa e Sanitaria, Centro Unico Prenotazione e Casse per la riscossione del Ticket.
- Nel rispetto dell'impostazione progettuale iniziale oggi ci si propone di procedere con la seconda fase progettuale che continui il processo di rinnovamento del SIA intrapreso nel 2001, estendendo le procedure informatiche a quelle aree

non ancora raggiunte dal SIA, perseguendo quindi i seguenti obiettivi:

- Completare l'informatizzazione dell'Area Amministrativa;
- Estendere l'informatizzazione ai reparti di degenza ed ai servizi diagnostici, attivazione del modulo per la gestione dei dati clinici del paziente, Sale Operatorie, Radiologia, Laboratorio Analisi, Centro Trasfusionale, Anatomia Patologica;
- Potenziare l'infrastruttura tecnologica per supportare la crescita del SIA.

Considerato che il trasferimento dal vecchio al nuovo Ospedale avverrà in tempi abbastanza brevi è già in itinere l'attuazione di questa seconda fase.

D'altra parte la tecnologia informatica sta invadendo gli ospedali con un processo velocissimo a cui le strutture sanitarie sono costrette ad adeguarsi se non vogliono soccombere alla concorrenza e al lievitare dei costi, che pesano troppo sul bilancio di tutti i paesi industrializzati. L'obiettivo che l'Azienda sta perseguendo è quello di dotare il nuovo Ospedale di un sistema cablatto: Da qualsiasi punto dell'ospedale il medico potrà consultare la cartella clinica digitale di ogni ricoverato. Fibre ottiche e linee telefoniche ad alta velocità trasmetteranno dati, parole, suoni e immagini indispensabili per le diagnosi. Le terapie saranno più precise e più rapide e la burocrazia verrà ridimensionata. Così i servizi diventano disponibili anche a distanza.

Ma questi sviluppi avveniristici sono solo il riflesso esterno della trasformazione della struttura ospedaliera al suo interno, in cui stanno sparando le montagne di carta degli ordini, dei referti, delle ricette, delle cartelle cliniche. Un numero sempre maggiore di informazioni verranno immesse in tempo reale sulla rete informatica da qualsiasi punto di servizio: la camera del paziente, il laboratorio d'analisi, il magazzino generale, la sala operatoria, la farmacia. Questi dati, sia sanitari sia amministrativi, che vanno dalle immagini radiografiche ai risultati delle analisi, ai referti, a tutti i dettagli di un ricovero, verranno inseriti nella cartella clinica digitale assegnata a ogni paziente al momento di un ricovero o di una visita. Così, prendendo un nome e una data di nascita sulla tastiera di qualsiasi computer dell'ospedale, ogni dato di questo documento diventa immediatamente disponibile per chi ne ha bisogno, senza dover fare ricerche in archivi.

Inoltre queste informazioni potranno anche essere utilizzate messe a disposizione di utenti esterni, come per esempio i medici di famiglia o specialisti accreditati presso l'ospedale quando visitano i pazienti nel loro studio privato.

IL DIRIGENTE  
Servizio Sistemi Informativi  
Leopoldo Cammarata

## Allucinazioni

Se si ha la percezione di un oggetto che non c'è nella realtà, udiamo una voce insistente o abbiamo la sensazione di camminare mentre siamo completamente immobili, vuol dire che stiamo vivendo una esperienza allucinatoria.

L'allucinazione costituisce un'alterazione patologica della percezione in cui oggetti o suoni inesistenti assumono, per un individuo, caratteri di concretezza, di obiettività, di realtà. Esse possono presentarsi in soggetti con condizioni psichiatriche alterate come nelle intossicazioni chimiche, nelle psicosi o in numerose altre forme di disturbi psichiatrici e neurologici.

Le allucinazioni si presentano sotto vari aspetti e si possono distinguere in allucinazioni visive, che determinano la visione di immagini, lampi di luce e colori, scene ed immagini di persone o animali che interagiscono, e allucinazioni uditive, che sono costituite da suoni e rumori vaghi oppure parole ben articolate e chiare. Altri aspetti frequenti delle allucinazioni possono riguardare l'olfatto, il gusto, il tatto ed il movimento. Un individuo può allucinare una scena vivida e completa in tutte le sue forme e avere la convinzione di essere passato attraverso una esperienza oggettiva.

Poiché esiste la convinzione comune che un'allucinazione possa essere esclusivamente visiva, quando questa si presenta sotto altre forme, né chi la vive né chi ascolta l'esperienza riportata, in molte occasioni, tende a riconoscerla come tale e la attribuisce una dimensione di realtà. Anche quando l'allucinazione è particolarmente significativa per la vita emotiva del soggetto (un parente defunto, un'immagine divina) a essa si attribuisce un significato sovranaturale e la si classifica come una visione oggettiva. Numerosi racconti di episodi particolarmente improbabili, come le visioni di fantasmii, i rapimenti da parte di alieni ed esperienze simili, se non sono frutto di costruzioni fantastiche effettuate più o meno in malafede, possono essere la conseguenza di vivide allucinazioni scaturite da alterate condizioni psicoaffettive in cui il soggetto è venuto a trovarsi.

Dr. Antonio Giuliano  
Neurologo

## Riabilitazione in acqua

Introduzione

Riparare un soggetto malato e inabilitato al massimo della possibilità fisiche e psichiche compatibili con la gravità della sua malattia o menomazione, questo, il concetto di riabilitazione. L'acqua, dal punto di vista riabilitativo, è un elemento determinante per l'ottenimento di prestazioni e comportamenti in un ambiente dove le leggi fisiche della forza gravitazionale sono completamente assenti. L'esercizio in acqua genera sollievo del dolore e dello spasmo muscolare, rilassamento, mantenimento o miglioramento della mobilità articolare, riduzione muscolare e trofismo, miglioramento della deambulazione, della circolazione e dello stato della cute, svago durante le attività di gruppo, maggiore fiducia per il raggiungimento della massima indipendenza funzionale.

Il nuovo rapporto organismo - ambiente acqua produce il cambiamento dei comportamenti biomeccanici, la riorganizzazione delle interazioni sensorimotorie e la ristrutturazione delle gerarchie funzionali del sistema nervoso centrale. Il paziente è coinvolto in un'esperienza globale: sono sollecitate la sfera intellettuale, quella psicologica, quella sensoriale e quella motoria.

In acqua cambia il modo di percepire il proprio corpo: cambiano la modalità sensoriale e la motorica, rispetto a quelle cui si è abituati sulla terra. Il corpo immerso nell'acqua subisce uguali spinte di galleggiamento in ogni sua parte, non esiste alcuna pressione localizzata, e questa sensazione avvolgente si mantiene per tutto il tempo della seduta.

Tutto ciò obbliga il soggetto a mettere in atto una serie di adattamenti sensoriali e motori per ritrovare, nel nuovo ambiente, equilibrio e controllo del movimento.

Ft. Roberta Russo

## RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

## Un territorio che non riesce a creare auto-sviluppo

L'articolo "Il sottosuolo una risorsa da esplorare" non dava per scontato nulla di quello che è stato affermato nel successivo "AAA bella pattumiera nucleare offesa".

La mia non è stata un'offerta, ma una semplice riflessione sulle scarse potenzialità endogene, insufficienti a produrre sviluppo e conseguente nuova occupazione. Il nostro territorio non possiede punti di forza sufficienti a creare auto-sviluppo, al contrario ha delle debolezze, bassa popolazione e carenti infrastrutture che influenzano negativamente ogni attività.

La bassa popolazione ha influito certamente sul trasferimento degli uffici provinciali di ENEL e TELECOM, sul declinamento dell'ufficio postale di Enna che oggi dipende da Caltanissetta, sul declinamento del Banco di Sicilia con il trasfe-

rimento di molti servizi a sedi di altre province.

La carenza di infrastrutture impedisce all'imprenditoria locale, perché scarso non è la qualità ma per quantità, di svilupparsi. Ma cosa ben più grave rende difficile l'insediamento di imprenditori provenienti dalle zone più ricche del paese, che hanno necessità di espandersi e possono utilizzare le provvidenze delle leggi che finanziano la nuova imprenditoria nel mezzogiorno.

Oltretutto, per questi punti di investimenti, i prossimi 5 anni sono molto importanti per essere pronti ad inserirsi nel mercato di libero scambio del mediterraneo previsto per il 2010. Da queste considerazioni è nata l'idea di esplorare il sottosuolo, senza preconcetti, con puntigliosa scientificità, per stabilire se il sito di Pasquasia è veramente idoneo, con il rispetto delle garanzie per la popolazione, ad ospitare il sito unico nazionale attualmente previsto dagli accordi internazionali sot-

toscritti dall'Italia.

Crede che la Provincia, il Comune e la nostra Università abbiano il diritto, ma forse anche il dovere, di approfondire l'argomento promuovendo, autonomamente, studi e ricerche in grado di dare una risposta convincente a questo interrogativo.

Se la risposta dovesse essere negativa si potrebbero utilizzare gli studi per contrattare un'eventuale decisione diversa degli organi nazionali.

Al contrario se la rispo-

sta dovesse essere affermativa potremmo sfruttare questa individuazione per utilizzarla come punto di forza per dotare la nostra provincia di infrastrutture moderne ed annullare il gap che ci rende non competitivi rispetto ad altre zone del mezzogiorno.

Questo il mio pensiero che, con il massimo rispetto per idee e convinzioni diverse, non credo abbia bisogno ulteriori spiegazioni.

Enrico Cascio



Atelier  
Sposa In  
si riceve per appuntamenti  
Piazza S. Tommaso, 3 - tel. 0935.500607 - Enna

# Anno Nuovo... Vita Vecchia!!! L'oroscopo del 2004

## "ANNO BISESTO... ANNO FUNESTO"

Come ogni inizio d'anno, ecco che il puntualissimo "popolo delle stelle" si cimenta nella ormai consolidata tradizione dell'interrogazione Astrale! Alcuni per gioco, altri per amore, ma la curiosità di trovare conforto alle pene di un futuro incerto, spinge migliaia di fedelissimi a non, a tentare di conoscere il responso degli astri. Sull'altalena delle interrogazioni astrali, è inutile negarlo, ci siamo satti, ammetto una volta nella vita.

Vediamo da chi è costituito questo popolo: scettici, fanatici, simpatizzanti e creduloni magari insicuri di se stessi e delle proprie qualità personali ma del tutto devoti a divinizioni esteriori, ripiegano su avventuristi maghi o su potenti ciarlatani. Nemmeno i colossali imbrogli alla Wanna Marchi e le spartizioni del "Mago Do Nascimientu", sono serviti a far capire quale sia il reale valore del misterioso mondo delle "divinazioni".

Anche Dedalo vuole offrirvi le sue previsioni celesti. Vediamo cosa le stelle ci consigliano per riuscire a vivere al meglio i 365 i fastidiosi giorni a venire... ma ricordate che questa volta sarà peggio; infatti l'anno è bisestile e vi farà cagare cazzi accidi per un giorno in più... "ANNO BISESTO... ANNO FUNESTO". Sarebbe lecito toccarsi un pò, ma ci impegniamo nell'augurarvi che quest'anno sia migliore del precedente.

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) - Dopo aver battuto il cranio da piccioni, soffrirete un anno di testa e svogliazza. Si consiglia un lavoro adatto per non sudare troppo... esempio: al Comune, ma anche alla Provincia potrebbero andare bene. Buona comunque la predisposizione alle ferie, e anche ai ponti ed alla malattia... pagata!

**TORO** (21 aprile - 21 maggio) - Con la luna davanti e il sole dietro, siete particolarmente calorosi anche nel sedere, col tipico bruciucolo che provocano le emorroidi lupino, nelle quelle che fanno ululare come i lupi. Amanti della pulizia e dell'ordine, aspettano ancora l'allestimento dei pianeti per decidere cosa fare della propria vita.

**GEMELLI** (22 maggio - 21 giugno) - I nati sotto questo segno sono portati allo sport, in particolare al tiro della sega. Per questo gli verrà un braccio più robusto dell'altro. Attenzione alla vista: correte il rischio di diventare donne. Donne (du du du)... LAVATEVI!... non fate finta di niente e ricordate che se l'uomo puzza... è virile, ma se la donna puzza... è puzza e basta!

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) - Momento poco propizio in amore per le donne disordinate nei sentimenti ed anche nelle mutande: Guai in vista se insistete a non rasare i poli delle ascelle. Uomini... Coraggio!!!

**LEONE** (23 luglio - 22 agosto) - Un'accentuata curiosità per i misteri della vita e della morte vi porterà a scegliere il mestiere di becchino. Ma a forza di sollevare bare, capirete che in fondo la vita è tutto un mal di schiena.

**VERGINE** (23 agosto - 22 settembre) - Anno favorevole alla perdita della verginità, infatti l'an-

no in transito nel segno del Governo Berlusconi in quadratura con il pianeta Bossi, si concluderà per voi tutti, con sgradevoli prese nel deretano! Salute: attenzione agli scivoloni del premier e del governo... che come quel l'allestimento di cane... spezzano le gambe.

**BILANCIA** (23 settembre - 22 ottobre) - La vostra sconfinata fiducia nel prossimo vi porterà a bere di propria vita, anche la coccola che fa arrugginire le budella, e farete lunghi e rumorosi rutti alla faccia di chi ci mette tutta quella roba. Le donne invece faranno molte "scureggine" di soppiatto, dando la colpa al cane.

**SCORPIONE** (23 ottobre - 22 novembre) - Momento propizio negli investimenti. Muovendovi con t e m p i s m o , riuscite a schiacciare un bel pò di ciclisti in fuga e parecchi pedoni che invece non possono scappare.

**AGNOSTICO** (23 novembre - 21 dicembre) - La vostra propensione alla matematica vi porterà a fare rare po' troppe sottrazioni... nelle tasche degli altri... Cercate almeno di non farvi a vedere, altrimenti prima o poi vi daranno qualche anno per imparare a fare i conti bene, oppure troverete qualche bene che vi dividerà in due... (e non so dove).

**CAPRICORNO** (22 dicembre - 20 gennaio) - Le donne di que-

sto segno sono "fredde" calcolatrici, specialmentate in alta montagna. Al mare, invece, potranno calcolare quanti euro investire nello shopping invernale. Quanto agli uomini, potranno scegliere fra due attività di grande moda: casa-disinsegna o disoccupati a vita.

**ACQUARIO** (21 gennaio - 18 febbraio) - Chi lavora alle Poste avrà salute debole, con allergie ai riscoperti di cassa e alle maledizioni in parte dall'utenza in fila da ore... Attenzione all'ulcera triflora. Chi lavora in luoghi si consolerà con uno stegno migliore. Chi non ce l'ha, paggio per lui...

**PESCI** (19 febbraio - 20 marzo) - Per gli uomini particolarmente generosi, o con le mani bucate, c'è sempre un pò di perdita in tutti i campi. Per le donne, qualche guadagno in borsa e le solite perdite mensili. Se per i vostri figli volete soltanto il meglio... fateli adottare!

Christina Barbera  
Cristiano Pintus



SMS mania  
La differenza tra una foto ed una strega? Cinque anni di matrimonio!!!



FORTI EMOZIONI  
RADIO ENNA  
TEL. 0935 504733  
WWW.RADIOENNA.IT

**I CONSIGLI** di Cettina La Forta  
Le macchie di birra e alcolici

Le macchie di birra ed alcolici si eliminano facilmente a meno che non si tratti di macchie scure o appiccicose. Le macchie di vecchia data, invece, richiedono un trattamento piuttosto drastico.

**Sugli abiti**  
**Birra e alcolici** Sciacquate o mettetle a bagno nell'acqua tiepida e lavate secondo le istruzioni. Sui capi bianchi, usate acqua ossigenata diluita per candeggiare tutte le macchie residue. Sui colorati, passate una soluzione di aceto bianco (30 ml di aceto in 500 ml di acqua) con una spugna.

**Sui mobili**  
**Birra** Asciugate con cura, quindi passate con un panno appena inumidito in acqua calda. Trattate le macchie persistenti con uno smacchiatore apposito.

**Liquori** Passate una spugna inumidita in acqua calda finché ogni traccia appiccicosa sparisce, quindi utilizzate prodotti specifici. I tessuti delicati vanno lavati a secco.

**Sui tappeti**  
**Birra** Fate delle spugnature con acqua tiepida, o soffiato con un sifone da selvo, poi tamponate. Nei casi ostinati, usate shampoo per tappeti.

**Alcolici** Usate il metodo precedente, agendo subito per evitare che il colorante penetri. Se ne rimangono tracce, passate un panno imbevuto di acido denaturato.

**Vecchie macchie di birra** Tamponate con alcool denaturato fino a che queste non scompaiono.

**LA NOSTRA RICETTA**  
Risotto al Barolo

**Ingredienti per 4 persone:** 1 l. di brodo di carne sgrassato, 300 gr. di riso tipo Carnaroli, 3,5 dl. di vino Barolo, 60 gr. di burro; 4 cucchiaini di fonduta; parmigiano grattugiato; un cipolla; sale; pepe.

Far stufare la cipolla in poco burro. Tostare il riso e bagnare con metà del vino, lasciarlo evaporare. Portare il riso a cottura bagnando con il brodo; verso la fine bagnare con il resto del vino. Spegnere il fuoco Mantecare con il burro rimasto e il parmigiano, decorando con un cucchiaino di fonduta.



**Consiglio**  
Per la fonduta basta sciogliere a bagnomaria in poco latte due/tre tipi di formaggio (fontina, emmenthal e un formaggio dolce)

**PER EVITARE LE LITI**  
**GONDOMINIALI**

Risponde  
**L'Avv. Rosa Anna Tremoglie**

In quanto amministratore di condominio desidero sapere se, occorre una autorizzazione dell'assemblea per agire nei confronti di qualche condomino che non paga le quote condominiali, quindi chiedendo al Giudice di Pace il Decreto Ingiuntivo e se, in tal caso, sono obbligato a mostrare i preventivi ed i consuntivi che riguardano le omissioni al condominio moroso, che, comunque, dovrebbe possederli. La ringrazio.

L'amministratore di condominio è legittimato ad agire e resistere in giudizio, senza necessità di alcuna preventiva autorizzazione assembleare, non solo per l'esecuzione delle delibere dell'assemblea, ma anche per garantire l'osservanza del regolamento condominiale ed il recupero delle somme che risultano dal consuntivo delle spese regolarmente approvato. Indipendentemente dal fatto che il condomino dovrebbe possedere copia della relativa documentazione (di fatto gli amministratori non sempre inviano copia di documenti), l'amministratore ha il dovere di mostrare la documentazione richiesta dai condomini e le scritture contabili e di farne fare copia.

# C.O.N.I.: un anno favorevole

Alla fine di ogni anno arriva il tempo dei bilanci e dei progetti per il futuro.

Per quanto concerne i primi ritratti di poter dire che il 2003 stato un anno positivo sotto vari aspetti: avevano assunto l'impegno come Comitato Provinciale di offrire alle nostre Società Sportive una risposta in merito al problema delle visite mediche di idoneità sportiva e finalmente ad Enna è stato attivato il Centro di Medicina Sportiva della F.M.S.I., grazie all'impegno ed alla disponibilità dei Medici Sportivi della nostra Provincia, ma anche del Presidente Regionale Dott. Genaro La Delfia; ci eravamo posti l'obiettivo di continuare ad offrire ai nostri tecnici e dirigenti una adeguata formazione grazie alla collaborazione con la Scuola regionale di Sport ed abbiamo organizzato un Seminario di aggiornamento e formazione per docenti di educazione fisica ed attività motorie delle varie Scuole di ogni ordine e grado della nostra Provincia a cui sono seguiti due corsi per istruttori di base I e II livello; abbiamo cercato, riuscendovi, di instaurare un rapporto di collaborazione con diversi Istituti Scolastici della Provincia per la realizzazione di progetti che, per quanto riguarda la parte sportiva, si basano sull'Osservatorio delle Capacità Motorie e lo sviluppo delle attività sportive in ambiente naturale.

Non dimentichiamo la tradizionale collaborazione con il C.S.A. M.I.U.R. riguardo ai Giochi Sportivi Scolastici e la completazione dei lavori relativi all'Osservatorio Regionale sullo Sport Siciliano che ci ha visti impegnati in un censimento di tutte le realtà sportive della Provincia, di tutti gli impianti sportivi e di tutto quanto ruota intorno al mondo dello sport nel nostro territorio.

A proposito di impianti, si può essere ben felici di aver salutato nel corso del 2003 l'inaugurazione di due Palazzetti dello Sport (uno a Regalbuto e l'altro a Piazza Armerina) che, grazie alla Provincia Regionale, vanno a dare un sicuro punto di riferimento alle Società che operano in quei Comuni e che potranno meglio sviluppare le proprie attività in impianti certamente molto belli e confortevoli.

Il girone di ritorno è cominciato nei migliori dei modi. La trasferta di Rosolini Domenica 4 Gennaio, contro la prima della classe, era indubbiamente difficile, specialmente sul piano mentale per i gialloverdi, ancora alla ricerca della prima vittoria esterna stagionale. La partita era già iniziata male, con l'Enna che prendeva subito due gol ai 5' e ai 18' firmati dal bomber locale Trionfatori. Ma la squadra del presidente Bonasera non si demoralizzava e al 38' D'Agostino riusciva a mettere a rete fissando il risultato sul 2-1. Scendendo più

voli. Nell'anno 2003 si è finalmente stabilizzata la situazione del C.O.N.I., anzi si è dato inizio ad un nuovo grande progetto a livello nazionale che fa capo al C.O.N.I. stesso aveva una propria agenzia per lo sport. E' stato avviato, ad esempio, un progetto insieme ad Italia Lavoro che ha portato 400 ragazzi in quattro regioni della penisola a frequentare un corso della durata di circa sei mesi che dovrebbe prepararli ed inserirli nel mondo del lavoro (il Progetto SportJob). Anche nella nostra Provincia ci sono atleti che hanno partecipato a questa iniziativa, gestita per la Sicilia dalla Scuola Regionale di Sport, a cui speriamo si possano dare delle risposte concrete in termini di opportunità di lavoro.

Se parliamo di risultati agonistici, possiamo ben dire che nel 2003 in Provincia di Enna ci sono state delle notizie poco simpatiche a causa di qualche retrocessione in discipline che vanno per la maggiore oppure la mancata promozione della Libertas Haenna alla Serie A1 di Pallanuoto quando sembrava già raggiunta, ma nello sport siamo abituati a vincere ed a perdere, quindi ci si dispiace, ma poi si riparte con sempre maggiore entusiasmo e con la voglia di dimenticare le amarezze, facendone tesoro delle esperienze fatte. Non si può fare a meno di ricordare, invece, che in

altri sport forse meno conosciuti ci sono stati dei risultati eccezionali da parte dei nostri atleti: vedi Tro con l'Arco, Sci Nautico, Judo, Ginnastica, Pesca Sportiva e certamente ne dimentico qualcuno, ma il tutto sta a testimoniare della bontà del nostro "vivaio", della passione che anima i giovani ed anche i meno giovani abitanti della Provincia di Enna, capaci di affrontare ad esempio Maratone di grande livello tecnico e con migliaia di partecipanti in giro per il mondo, dimostrando di avere grande forza d'anima ma anche un'ottima preparazione che, ovviamente, non si improvvisa.

Ed a proposito di gare di Atletica Leggera, entro i prossimi mesi dovrebbe andare in appalto la ristrutturazione del Campo Scuola di Enna Bassa, impianto che tutta la Sicilia ci chiede e per il quale ormai il Comune di Enna ha avviato a definizione la pratica.

Certamente tutto ciò di cui abbiamo parlato fa parte del passato (dell'anno 2003), ma è solo la base su cui costruire il futuro, visto che se miagiora l'impiantistica, miglioreranno anche i risultati sia dal punto di vista numerico che tecnico e considerato che nel 2004 è prevista anche l'utilizzazione di un Palazzetto dello Sport a Pietraperzia (sempre della Provincia Regionale) ci sono dei lavori di sistemazione di tutti gli impianti in Provincia (Troina, Calascibetta, Villorosa, Piazza Armerina, Leonforte) credo proprio che ci siano le premesse per dare delle risposte concrete ai nostri ragazzi che intendono praticare attività sportiva.

Per concludere il discorso impianti sportivi, credo che tutti abbiamo notato come dall'elenco marchi un impianto si è comportato come si deve nella città capoluogo, rimarrà un sogno o veramente questa volta ci si è messi a lavorare per la sua realizzazione?

Per quanto riguarda il Comitato Provinciale CONI di Enna, bisogna star certi che continueranno a muoversi per offrire il miglior servizio possibile alle nostre Società, sempre nell'ottica dell'educazione alla cultura sportiva.

**Roberto Pregadio**  
Pres. CONI

Il passaggio del turno, però, non è per niente compromesso, anzi, l'Enna potrà giocarsi tutti nella partita di ritorno di Mercoledì 21 Gennaio, con il fattore campo favorevole. A questo punto del campionato il calendario sembrerebbe, sulla carta, piuttosto favorevole ai gialloverdi, i quali saranno di scena, domenica prossima, sul campo del Canicattì che, se è vero che è stata l'unica formazione capace di strappare un pareggio ai Gaeta nel girone di andata, è anche vero che è stata affrontata quattro volte in questa stagione e l'Enna, per tre volte, ha vinto senza grossi problemi. Infine un giallo, che potrebbe compromettere le prestazioni della squadra: il terreno del Gaeta versa in condizioni pietose, ma pare che le continue segnalazioni fatte da parte della società non siano state prese in considerazione dal Comune.

**Giovanni Albanese**



**REVISIONA LA TUA AUTO**  
**E RICEVERAI IN OMAGGIO**  
**" IL BOLLINO BLU "**

**Conserva il coupon allegato e vieni presso la ns. officina CORTESIA E PROFESSIONALITA' TI ASPETTANO**



Buono valido per un solo automezzo ritaglia e presentalo C/O

**CR 2000**

Via Pergusa, 233 - 94100 Enna  
Tel. 0935.533278 - FAX. 0935.533304

Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giù
Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic

CONTROLLI GEL IN CARICO  
autoriscaldanti  
(DM. 26-82-94)

**2004**

PROVINCIA REGIONALE DI ENNA

**Enna Alta**

<b>Bar del Duomo</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204	<b>Salvatore Grifo</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204	<b>Modaitalia</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204
<b>Pasticceria Dell'Arte</b> di Enna e Modica Via V.le Principe, 140 - Tel. 0935 30361	<b>Gino Madonna</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204	<b>Tutti CARUSO</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204
<b>Il Dolce</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204	<b>BAR S&amp;S</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204	<b>BAR OLIMPICO</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204

**Enna Bassa**

<b>Salvatore Grifo</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204	<b>Modaitalia</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204
<b>TIGER BAR</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204	<b>NATI</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204
<b>PANETTERIA 2000</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204	<b>BAR OLIMPICO</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204

<b>CAFFÈ ROMA</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204	<b>amaxisidols</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204
<b>BAR 2000</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204	<b>L'EDICOLA</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204
<b>Napoli</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204	<b>FRANCESCO</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204

<b>BAR OLIMPICO</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204	<b>FRANCESCO</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204
<b>BAR OLIMPICO</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204	<b>FRANCESCO</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204

<b>BAR OLIMPICO</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204	<b>FRANCESCO</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204
<b>BAR OLIMPICO</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204	<b>FRANCESCO</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204

<b>BAR OLIMPICO</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204	<b>FRANCESCO</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204
<b>BAR OLIMPICO</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204	<b>FRANCESCO</b> Cucina Caffè Torta Pasta Tutti i giorni dalle 10 alle 24 Via Pace Marconi, 1 Tel. 0935 24204

**Pergusa**

**Riviera**  
Tel. 0935 541027 Pergusa

**Messino Giuseppe Parrucchiere Uomo**  
Via San Spirito, 113 Tel. 0935 21721

Editore: "Nuova Editoria"  
Piccola Soc. Coop. a.r.l.  
Dir. Resp. Massimo Castagna  
Stampa in proprio  
Aut. Tribunale di Enna n°98  
del 7/1/2002

c.c.p. N° 39518733 intestato a:  
Nuova Editoria  
Pic. Soc. Cooperativa a.r.l.  
Via Piemonte, 66 - 94100 - Enna

**Il Paese è piccolo...  
... la gente mormora**

Il Sig. Francesco Mirisola, che esercita la professione di barista presso un noto locale della nostra città, è stato taccato di essere il vincitore del premio della Lotteria Italia di € 500.000,00, venduto ad Enna. "Magari fossi io - afferma sconsolato il Mirisola - purtroppo non è così. Lo voglio ribadire attraverso le pagine di Dedalo perché amici, parenti e concittadini lo smettano di guardarmi con l'ironico sospetto. Non sono io, lasciatemi tranquillo e tanti auguri al fortunato vincitore."



**Via Mercato, via S. Bartolomeo.** Una Befana ritardataria, ci ha regalato l'ultima di una lunga serie di riparazioni delle sedi stradali di queste due vie divenute, loro malgrado, zone di traffico quasi ininterrotto. Insomma, le buche che ormai fanno parte della stragrande maggioranza delle nostre strade urbane e non, sono state ancora una volta rabberciate a colpi di asfalto. Le condizioni del tratto di strada che passa davanti alla scuola Fundrini per riaccolliersi allo Spirito Santo e la via S. Bartolomeo erano a dir poco vergognose, non solo per il numero di buche che a macchia di leopardo ricoprivano la carreggiata, ma, soprattutto per la profondità delle stesse che rendeva a mala pena possibile transitarvi. "Dasse l'acqua alla pietra, dammi tempo che...". e certamente non possiamo impedire alla pioggia di cadere, vorremmo, però, sapere che intenzioni circolano negli ambienti responsabili della manutenzione stradale urbana: " Pronto... pronto, centralino... c'è nessuno...".



**Via Passione.** Di vera e propria passione vivono alcuni dei residenti che si sono rivolti al nostro periodico per segnalare le condizioni di questo costone roccioso che, a loro avviso, sembrerebbe essere pericolante. Abbiamo notato che subito sopra la roccia ricca di verde e rampicanti vari, gravava un muro in cemento con qualche piccola fessurina, proprio un accenno, forse di assessment, ancora più in alto c'è una casa, proprio dritta, così almeno ci è sembrata. Noi segnaliamo quanto ci è stato riferito con la speranza che venga effettuato un sopralluogo da chi di competenza, solo così capiremo se la "passione" dei residenti è un allarme ingiustificato; in caso contrario siamo certi che, sempre chi di competenza, provvederà ad a farsi nei modi e nei tempi. È visto l'andazzo, tra l'uno e l'altro dei casi quello che potrebbe capitare sarà visibile a tutti.

## Saluti da Enna

## ex C.I.S.S.

**vulturo**  
targhe - insegne  
Via Donizetti, 20 Enna  
tel. 0935 500280

**Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas**  
numeri civici - targhette per citofoni  
**targhe commerciali - segnaletica**  
insegne di ogni genere

Linea ottone  
Targhe con base in legno  
Targa a struttura portatarga  
Pannelli segnaletici  
Pannelli per alberghi  
Segnaletica per negozi  
Segnaletica per industrie